Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 22 Giugno 1881 GIORNO Num. 170

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Il giornale esce tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero separato in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati cent. ... pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 » 10 » 5 50 » 1 90
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 » 2 » 1 —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . » 37 » 20 » 10 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 — all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non si associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 22 GIUGNO 1881.

ITALIA

IL CONGRESSO MUSICALE DI MILANO.

Milano, 20 giugno.

Ieri il Congresso ha regolato la questione dei tromboni nelle orchestre coll'adozione per anche di un trombone basso che vada fino al *la* basso con due tagli. Oggi si è parlato del *bass-tuba* o di uno strumento equipollente col quale completare la famiglia degli ottoni, e fu, dopo lunga discussione, deferita alla presidenza l'audizione e la decisione sull'importante punto.

L'ultima questione, quella dell'unità del *diapason*, che sembrava dovesse passare liscia liscia, prese proporzioni che occuperanno anche la seduta di domani. Oggi parlò, o meglio lesse, un tal Montanelli una memoria dotta, molto dotta, perchè conteneva per estratto la sapienza di molti che studiarono la materia: il Montanelli conchiuse per l'adozione del *diapason* di 864 vibrazioni come tipo regolatore. Alla medesima conclusione giunge il sacerdote Grassi-Landi, ma però per vie diverse, con ingegnosissimi ragionamenti, frutti di studî personali, ed esposti con molta facilità di eloquio: il *la* avrebbe 864 vibrazioni, il regolatore tonale però sarebbe il *sol*, e ne diede le ragioni, le quali sono molto solide. Il Grassi-Landi è giovane studiosissimo, abita Roma ed è segretario del cardinale Oreglia: oggi fu applauditissimo dopo il suo discorso, che destò il più alto interesse. Egli ha anche esposto un nuovo modello di piano, ed è autore di un sistema di scrittura e di un sistema armonico del quale vi parlerò. Domani terrà una conferenza sul *monocordo*, poi si continuerà la discussione sul *diapason*.

Insomma, senza tanto scalpore, il Congresso lascierà indubbiamente inutili buoni frutti.

NAPOLI

Cronaca spicciola — I cronisti e la Regina — Le prossime elezioni — Il bilancio municipale.

Napoli, 17 giugno.

(NICOLA LAZZARO) — Il cattivo tempo ha smesso, e con il bello è ritornato il caldo. Non è però molto; si mantiene in debite proporzioni, facendo la disperazione degli albergatori, industrianti di stabilimenti balneari ed altri che vivono con la parte estiva dell'anno.

La cronaca spicciola è molto magra, e siccome pare ai cronisti che interessino pochino le risse, i furfanti, ecc., ecc., eccoli a fare stazione presso Capodimonte ed aspettare quando escono la Regina e il Principino, raccontarci dove sono andati, chi li accompagnava, cosa hanno fatto; per poco non raccontano financo di che han discorso e se loro è accaduto qualche cosa di molto normale e non meno naturale.

Invero che mi parrebbe tempo che i giornali smettessero dalla persecuzione che hanno incominciato verso gli augusti personaggi che abbiamo l'onore di ospitare. Io da ottima fonte che la Regina ne sarebbe molto, ma molto contenta.

A mio credere la stampa, se deve occuparsi delle persone reali nelle funzioni pubbliche ed ufficiali, deve lasciarle tranquille in ciò che riguarda la vita intima e privata.

* * *

Le elezioni amministrative andranno per la fine di luglio, perchè le Associazioni concordate non si sono ancora *concordate* sui nomi di candidati da proporre agli elettori. Fra i consiglieri uscenti v'è il Sandonato e due suoi partigiani; tutti e tre saranno scartati e supplîti da altri o camorristi o clericali. Ed in questo consisterà tutta la lotta elettorale.

Da quanto mi risulta, il partito progressista nelle sue varie gradazioni e divisioni si asterrà dal partecipare alle elezioni comunali. L'on. Nicotera non vuol saperne, l'on. Sandonato comincia a capacitarsi che il suo regno è finito, ed il gruppo di progressisti che voleva a favore dei concordati per tema del Sandonato e suoi adepti, visto che questi si ritirano, si ritira anch'esso.

Tutto quindi si ridurrà a tre o quattro nomi, ed uno che più darà a discutere sarà quello del marchese Francesco Della Valle. È la *Costituzionale* che lo propone a consigliere, e francamente, malgrado la sua provenienza, la scelta non potrebbe essere migliore. Egli è giovane attivo, intelligente, istruito e liberalissimo. Riunisce numerosi pregi, ed è appunto perchè sarebbe capace di dare un po' di vita agli attuali consiglieri, che questi gli fanno opposizione.

I clericali poi, naturalmente la detestano per le sue opinioni nettamente anti-pretine.

Domani sera si riunisce il Comitato delle Associazioni riunite e farà la scelta dei candidati; io ve la scriverò nella prossima mia.

* * *

Intanto la Giunta ha approvato finalmente il bilancio del corrente anno, rimasto in sospeso per la convenzione con il Governo. Il bilancio è diviso in due. Nella parte normale, ordinaria, vi è il pareggio mercè i provvedimenti votati dal Parlamento e quelli adottati dalla Giunta stessa. Nella parte straordinaria prendono parte i 20 milioni di prestito contratto con la Cassa di depositi e prestiti, da spendersi in cinque anni nel completare varie opere pubbliche in corso.

Secondo le apparenze si sarebbe quindi rientrati in uno stato normale, nel quale le spese uguagliano gl'incassi. Ma io credo sia ciò una mistificazione, polvere gettata negli occhi. I provvedimenti votati dal Parlamento furono ben poca cosa ai malanni esistenti, e quelli adottati dall'amministrazione civica di poco o di nessun valore.

Non è qui il caso di fare un esame circostanziato del bilancio municipale. Interesserebbe poco ai lettori della *Piemontese*; ad essi basta sapere che ufficialmente il contribuente lancio è pareggiato, ma nel fatto il *deficit*, se non è come prima, di poco vi si discosta.

E ciò basta per oggi.

PEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

(Nostre particolari informazioni).

Aosta, 20 giugno.

Secondo notizie date da vari giornali, la sotto-Commissione nominata dalla Camera dei deputati di Francia per riferire sui due progetti di traforo del Sempione e del Monte Bianco, è partita giovedì sera, 16 corrente, onde recarsi a fare una ispezione dei luoghi. Essa era composta dei signori Pascal Duprat presidente della Commissione, ingegnere Leguillier direttore generale delle ferrovie dello Stato, presidente della sotto-Commissione e relatore, ingegnere Raymond deputato, ingegnere De Lepinay ispettore delle ferrovie, ai quali si aggiunse l'ing. Perdu, direttore degli studî della Società ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée. Ad istanza dei suddetti delegati partirono da Torino alla volta di Courmayeur, onde andar loro incontro, il professore in geologia sig. Baretti e l'ingegn. Garola, autori ambedue di studi sul traforo del Monte Bianco.

A questi due ultimi, si unirono in Aosta il sig. cav. Berguet sindaco della città, l'avv. Duc consigliere provinciale, ed i membri del Comitato promotore locale pel traforo del Monte Bianco.

Rincrebbe a tutti che pei lavori parlamentari non siansi potuti intervenire i due deputati italiani Compans e De Rolland, che tanto s'interessarono della questione e fanno parte della speciale Commissione italiana.

Arrivati a Pré-St-Didier verso le ore due pomeridiane di sabato 18 corrente, essi vi si incontrarono coi delegati francesi che giungevano dal Piccolo San Bernardo. Tutti insieme poi si percorse la valle da Pré-St-Didier fino ai piedi del Monte Bianco ed all'indomani quasi tutta la Valle d'Aosta da Pré-St-Didier fino ad Ivrea. Nell'esame dettagliato dei terreni e del tracciamento progettato tra Courmayeur ed Aosta, come pure del progetto della ferrovia Aosta-Ivrea, i delegati suddetti ascoltarono tutti gli schiarimenti e le ampie spiegazioni forniti loro dagli ingegneri italiani e ne presero note. Le numerose interrogazioni fatte dai delegati francesi e specialmente dal relatore ing. Leguillier, attestano l'importanza che la Francia annette al progetto del traforo del Monte Bianco, e lo stesso sig. Pascal Duprat, presidente della Commissione, nel ringraziare gli ingegneri italiani e gli Aostani della cordiale accoglienza ricevuta, diede loro ampie e spontanee assicurazione che la questione di prevalenza tra i due trafori rivali verrebbe studiata con somma accuratezza ed imparzialità nel solo scopo di aumentare e di facilitare le comunicazioni tra le due nazioni sorelle che hanno grande interesse a trovarsi unite pel reciproco incremento delle loro industrie e del loro commercio.

L'impressione lasciata da queste parole e dal modo d'agire di tutti i delegati fu ottima e contraddice recisamente le asserzioni messe innanzi da alcuni giornali i quali pretendevano che il traforo del Sempione fosse già deciso in massima, e che la corsa fatta dalla Commissione in Valle d'Aosta non aveva altro scopo se non quello di infondere qualche speranza illusoria nelle popolazioni della Savoia alla vigilia delle elezioni.

Alla stazione d'Ivrea la Giunta municipale venne ad ossequiare il presidente sig. Pascal Duprat, mentre gli ingegneri della Commissione, in vettura particolare, partivano alla volta di Santhià passando per Piverone e Cavaglià, e ciò allo scopo di esaminare pure il tracciato della ferrovia Ivrea-Santhià.

Oggi, martedì, la Commissione, dopo aver percorso la strada del Sempione da Arona a Martigny, si reca a Chamounix per studiare i versanti settentrionali del Monte Bianco e la Valle dell'Arve fino a Ginevra, e far ritorno a Parigi nella giornata di giovedì 23 corrente.

DAL PIEMONTE

Cuneo, 18 giugno. — *Dimostrazioni al provveditore degli studi.* — Il regio provveditore agli studi cav. prof. Graglia, già traslocato a Siracusa, veniva con recente telegramma del ministro dell'istruzione pubblica incaricato di recarsi a Sassari a presiedere agli esami che avranno luogo nelle scuole di quella provincia.

Prima di partire da Cuneo l'egregio provveditore ricevette moltissimi attestati di simpatia, ed il sindaco gl'indirizzava una bellissima lettera, nella quale, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza cuneese, faceva voti che mai venisse meno in lui la memoria della città di Cuneo, la quale dal canto suo ricorderà sempre con animo grato il nome dell'ottimo prof. Graglia.

I professori del regio liceo-ginnasio *Silvio Pellico* gli espressero pure i loro sensi di stima e di devozione.

Moltissime altre testimonianze d'affetto s'ebbe il benemerito provveditore dai diversi Corpi costituiti, e questi tutti espressero il vivo desiderio di rivedere il cav. Graglia, che da ben più di sei lustri, con sapiente ed amorosa operosità, pone l'ingegno e tutte le forze dell'animo suo a promuovere e difendere i buoni studî.

LA NEVE SULLE ALPI

nei primi giorni di giugno.

Sig. Direttore,

Credo di far cosa grata ai lettori del suo Giornale riportando qui appresso i valori (in centimetri) dell'altezza della neve caduta nei primi dieci giorni del mese corrente nelle stazioni che l'Associazione meteorologica italiana possiede sui passaggi alpini. Vi aggiungo le temperature minime osservate in ciascuna stazione colle date corrispondenti. Manca la sola stazione del *Sempione* di cui non ci è ancora pervenuta la scheda.

Altezza della neve in centimetri.

Stazioni	Alt. sul mare	Altezza della neve
Stelvio (cas. P. Secchi)	2543 m.	31
S. Gottardo	2100	100
Colle di Valdobbia	2548	35
Gran S. Bernardo	2478	33
Piccolo S. Bernardo	2160	89

Temperature minime.

Stazioni		
Stelvio (cas. P. Secchi)	— 14°2	giorno 10
S. Gottardo	— 6°2	» 10
Colle di Valdobbia	— 9°0	» 9 e 10
Gran S. Bernardo	— 6°9	» 10
Piccolo S. Bernardo	— 8°5	» 8

Tanto la quantità della neve quanto le temperature minime avute nelle nostre stazioni di montagna, non sono punto eccezionali.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 20 giugno 1881.

P. F. DENZA.

ESTERO

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

IV.

Pietroburgo, giugno.

(IL SARMATO... DI CERIÈ). — Per meglio provarvi quanto generale sia in Russia il movimento nihilista, e quanto timore inspiri nelle sfere governative, mi permetto di farvi qui una rivista retrospettiva, ed all'appoggio di un documento ufficiale di farvi vedere la strada percorsa dal nihilismo ed i progressi da lui fatti.

Verso la fine del 1874 — otto anni dopo l'attentato di Karakosoff — d'ordine del conte di Pahlen, allora ministro della giustizia, venne stampata, a pochissimi esemplari, e comunicata, colla designazione di *secretno*, ad Alessandro II, al principe ereditario, ai ministri ed a pochi alti funzionari, una memoria, nella quale erano stati raccolti tutti i dati che il Governo aveva potuto radunare riguardanti nihilisti e nihilismo.

Una parte dei dati contenuti in questa memoria vennero già a conoscenza del pubblico russo verso il 1877, allora del processo dei 193, nel quale vennero citate per testimoni ben tremila persone.

L'importanza di questa pubblicazione non sta però del tutto in ciò, ma bensì nella grande agitazione che suscitò in alto, ed il gran caso che si fece fin d'allora a Corte del partito rivoluzionario.

* * *

Il ministro Palhen non si contentò di fare scrutare il presente, egli volle sapere ancora qualche cosa del passato; perciò i suoi emissari scrutarono, studiarono e poterono assicurarsi:

Che l'agitazione rivoluzionaria ebbe i suoi primordi fin dal 1848, ed è connessa allo svolgimento politico e sociale della Russia moderna;

che però la *forte* agitazione riprese solo verso il 1874, specialmente nella parte orientale e media dell'impero;

che nello stesso anno 1874 cominciò la propaganda fra i contadini, per mezzo dei libri e della scuola;

che i rivoluzionari possedevano fin d'allora una tipografia, mantenuta a spese dello stenografo imperiale di Mosca Myschkin, e diretta da impiegati imperiali del Governo generale di Ukin;

che le società di divertimento e di studio fra gli studenti, formatesi sul finire del decennio 1860-70, eransi convertite in società di studi sociali diretti a rialzare il livello morale ed intellettuale dei contadini;

che il movimento aveva in seguito guadagnato Licei ed Università;

che questo primo partito era diretto dagli agitatori Tschaikowsky e Kowalek, il quale ultimo era uno dei più grandi propagandisti;

che i rivoluzionari, i quali seguivano allora le teorie di Bakounin e predicavano contro il Governo che aveva distrutto il mir, cominciarono da Pietroburgo la loro azione che, allargando sempre più le sue sfere, estendevasi verso la fine del 1874 in trentasette governi;

che al principio del 1874 i rivoluzionari formarono una specie di massoneria ed invasero, come professori e maestri, istituti e scuole.

* * *

Ecco ora come nella memoria ministeriale segreta viene suddivisa la sfera d'azione rivoluzionaria nei diversi Governi, e le istituzioni fondate dai rivoluzionari per la loro propaganda:

Pietroburgo (*). — Rivoluzionari fondarono scuole d'istruzione elementare dirette dagli studenti Stackowski, Sinegub, Klemens e tenente d'artiglieria Krawtschinski.

Le officine furono invase da propagandisti diretti dal rivoluzionario principe Krapotkin.

Mosca. — Costituirono un'officina per falegnami, diretta dagli studenti Florensko e Woinaralski. Lo stesso Woinaralski poi, col cosacco Glaskow ed il nobile Dubenski fondarono un laboratorio da calzolai, e quindi fondarono collo stenografo Myschkin la stamperia destinata alla pubblicazione di opuscoli rivoluzionari da distribuirsi fra operai e contadini. Oltre a ciò diversi agenti mantenevano le relazioni fra i circoli delle provincie e li provvedevano di libri e denaro.

Nowgorod. — Venne fondata una scuola popolare di campagna, diretta dalla signorina Sofia Lüchbern di Herzfeld, figlia del generale dello stesso nome.

Twer. — Il contadino Michele Grigoriew aperse una fucina per conto del Circolo rivoluzionario di Pietroburgo.

Jaroslaw. — Venne aperta un'officina da falegnami, ed il proprietario Pissarew fece la propaganda fra i contadini.

Tambow. — Ad Arow si fondò un'officina per la fabbricazione d'armi, e si esercitò una fruttuosa propaganda nelle diverse classi sociali.

Pensa. — Dal già nominato Woinaralski e da altri studenti venne fondato un deposito di libri rivoluzionari, e col tenente Rogatschew si fece la propaganda fra operai e contadini. Vennero pure fondate una bottega da merciaio ed un laboratorio da falegname per mantenersi in relazione colle classi inferiori.

Saratow. — Propaganda su vasta scala, fondazione d'una calzoleria. Le case dei signori Meyer e Solinski e quella della signora Zwetkow designate a rifugio dei rivoluzionari perseguitati.

Samara. — Propaganda fruttuosa anche nelle carceri; vennero fondati due circoli rivoluzionari. Servivano da rifugio la casa dell'oste Fominski, del seminarista Ponomarew, l'agenzia di certo Degterew ed un granaio presso Kadion.

Kasan. — Lo studente Golaschew fondò un circolo rivoluzionario e lo studente Owtschinikow un'agenzia.

Orenburgo e *Ufa.* — Circoli rivoluzionari con propaganda fruttuosa.

Nijni-Nowgorod. — Circolo rivoluzionario ed un rifugio fondato dai fratelli Serebrowski, seminaristi. Attiva propaganda nel villaggio di Pawlowo.

Woronesch. — Propaganda fruttuosa fatta dal maestro del villaggio d'Ostrogof, Zebenko.

Kursk. — Attiva propaganda per opera della proprietaria Subbotin.

Charkow. — Tre circoli rivoluzionari diretti dal già nominato Kowalek, dalla nobile signorina Andrejew e da diversi studenti di veterinaria.

Jekaterinoslaw. — Un'officina da bottaio diretta dal prussiano Langhans, per conto dei membri del circolo d'Odessa Makarewitsch e Shebanow, la biblioteca Paulowski a Taganrog, spacciatrice di opuscoli.

Poltawa. — Podere della proprietaria Kolesnikow, dal quale facevano propaganda i membri dei circoli di Kief e Charkow.

Odessa. — La fucina Shebanow, ed un circolo fondato da Makarewitch e Wolchowski.

Kief. — Aveva un'organizzazione speciale detta *Comune*, che possedeva un'unione centrale dei circoli Shebanow, un rifugio ed una figliale nel Governo di Tschernigow, nel quale oltre a ciò esistevano scuole elementari dirette dai maestri Shebanow, Katz e Trezwinski. Dall'unione centrale di Kief uscì il primo programma nihilista.

Kowno. — Uno membro del circolo Kief ordinò un podere nei beni della signora Filipow.

Kamenez-Podolsk. — La maestra Alessandra Ochremenko ed il maestro Toptschajewski avevano ordinato scuole rivoluzionarie.

Il partito nihilista era inoltre riuscito a fondare dei circoli nei Governi di Cherson, Orel, Smolensko, Kaluga, Tula, Arkangel, Kostroma, Wladimir, Wiatka, [illegible], e fra i cosacchi [illegible].

* * *

Quando il Governo russo scoprì tutte queste creazioni rivoluzionarie, ben 770 persone, fra cui 158 donne, caddero sotto l'azione della polizia e 265 di esse furono arrestate, 452 poste sotto sorveglianza, e solo 53 riescirono a salvarsi. In seguito poi, cioè dal 1874 al 1880, si calcola a 6000 il numero degli esigliati, imprigionati, ecc.

Ora, malgrado tutte le persecuzioni, il partito non fa che crescere in numero ed i suoi arditi tentativi fanno prova della esuberante sua vitalità e danno pienamente ragione alle parole del ministro Pahlen che fin dal 1874 diceva « che i rivoluzionari non erano pochi disperati privi dell'appoggio della nazione, ma una società forte e potente, » e più basso: « che una rivoluzione la quale avesse per iscopo di abbattere le moderne istituzioni sociali non avrebbe incontrato seria resistenza in Russia, poichè gran parte della società colla favrebbe salutata con simpatia. »

In appoggio alle sue asserzioni, e per provare come vecchi e giovani, ricchi e poveri, nobili e plebei partecipassero o spalleggiassero i rivoluzionari, il conte Pahlen cita una gran quantità di fatti venuti a sua conoscenza.

Non potendo raccontarveli tutti, chiuderò questa mia, già troppo lunga, passando in rassegna solo i principali.

Un giudice di Pensa, certo Endaurow, nascose ed aiutò più volte il rivoluzionario Woinaralski. La moglie del capo del distretto di Orenburgo, colonnello di gendarmeria Galuschew, non solo non trattenne suo figlio dal prender parte al movimento rivoluzionario, ma lo aiutò con denaro e con notizie. Il professore Duchowski del liceo di Iaroslaw soccorse ed accolse l'agitatore Kowalek e lo pose in relazione cogli studenti del suo istituto. Il direttore della Banca di Wiatka, Koloton, non impiegava nel suo stabilimento che persone raccomandategli dal Portugolow, medico e scrittore rivoluzionario. Una vecchia signora, proprietaria di vasti terreni, certa Subbotin, non solo fece essa della propaganda, ma indusse a farla anche le sue dipendenti, ed inviò le sue due figlie a studiare in Isvizzera, a Zurigo.

Le figlie di tre consiglieri di Stato effettivi, le signorine Natalia di Armfeld, Barbara Batuskow e la disgraziata **Sofia Perowski**, vestitesi da contadine, si recarono nelle campagne a fare la propaganda, lavorando coi mugik i campi, dormendo coi loro compagni di lavoro, ed incontrarono perciò l'approvazione dei loro congiunti. Wojnaralski, convertito da Rogatschef, sacrificò tutta la sua sostanza, quaranta mila rubli, per la propaganda.

E come dall'enumerare gli esempi di disinteresse e d'abnegazione di cui diedero e danno prova i nihilisti, chè ce ne sarebbe da fare volumi volendoli citar tutti. Mi domando io: È lecito dubitare dell'avvenire della libertà in Russia quando quelli che se ne fanno campioni la servono con tanto amore, con tanto disinteresse?

Vi fu un tempo in cui vi era fra noi da fare una patria, e perchè allora vi era ancora in Italia virtù di sacrificio, l'Italia fu! Ora è il turno della Russia, e siate certi che la Russia liberale sarà!

(*) Resta inteso che i nomi sottolineati indicano non solo il nome d'una città, ma del Governo o provincia che dir si voglia.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 22 giugno.

× **La Costituzione italiana.** — Prolusione al corso di Diritto costituzionale, del prof. Attilio Brunialti — Torino, E. Loescher, L. 1 50.

L'editore Ermanno Loescher ha testè pubblicata la prolusione al corso di Diritto costituzionale che l'egregio prof. Attilio Brunialti ha letto nella nostra Università il 7 febbraio 1881.

Il Brunialti aveva scelto un tema di prima importanza: *La Costituzione italiana*. Il nuovo professore mostra di non avere, riguardo a questa Costituzione, le idee del suo predecessore, l'illustre Bon-Compagni, il quale sosteneva che lo Statuto è immutabile, e deve essere rispettato anche dai sommi poteri dello Stato. Il Brunialti giudica la Costituzione mutabile per emendamenti suggeriti dalle migliori tradizioni italiane e dallo svolgersi della vita pubblica secondo le odierne tendenze del Diritto, [illegible] sostiene che nessun ostacolo troveranno quando giovi modificare una disposizione statutaria, ma nello stesso tempo dimostra la necessità di rispettare con maggiore scrupolo lo Statuto.

« Le consuetudini, — dice il Brunialti, — e la scienza che trae profitto dalle esperienze degli altri popoli e dalle speculazioni che la coscienza nazionale si va assimilando, concorrono da un lato a svilupparne [illegible] alcuni principii del nostro Statuto, dall'altro a mostrarci i pericoli cui [illegible] allontanandoci troppo da essi, per seguire vaste riforme, per obbedire [illegible] per imitare esempi e procedimenti parlamentari che la storia condanna. »

Accennando ai nuovi bisogni, il Brunialti allude alla rappresentanza delle minoranze, od alla rappresentanza proporzionale, alla necessità di distinguere fra le libertà individuali e le libertà politiche e di svilupparle parallelamente, alla libertà di stampa, alla parte d'ingerenza della Corona nella cosa pubblica, alla riforma del Consiglio di Stato, a quella legislazione che gl'inglesi chiamano sociale, e così [illegible]

Come si vede da questa prolusione, scritta in forma elegante e spigliata quantunque severa, l'insegnamento del Brunialti ha ad un tempo carattere giuridico e politico.

Il Brunialti ha un ideale, ed è che si crei nella gioventù italiana « la nobile aspirazione di svolgere un diritto pubblico nazionale il quale sia pari in eccellenza al più gran diritto privato del mondo, che è pur nostro, il diritto di Roma, il quale seppe un altro diritto che a Roma si svolse; e dominò il mondo rinnovando anche le sue più sconsigliate pretese col grande concetto della fraternità universale. »

A questi intendimenti e patriottici intendimenti nessuno potrà rifiutare l'applauso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 4.

CECCO LO ZOPPO

* * *

Fra i pochi clienti rimasti fedeli a Cecco, ad onta delle sue fantasie e delle sue strane accoglienze, c'era la vecchia signora Azze, la quale non aveva paura di salire, a quando a quando, le scalette della soffitta. A giudicare dal suo abbigliamento, ella era o molto povera, o molto avara. Era una donna alta e secca, dal viso raggrinzato e dagli occhi vivissimi; il suo dorso somigliava a quello d'un camello. Era una fatica ascoltare quel suo parlar a singhiozzo e vederla trinciar l'aria colle braccia. Cecco non la poteva soffrire, per l'insistenza che metteva a spiegargli come dovesse fare per rattoppare del suo meglio e a poco costo le sue scarpe scalcagnate, e gli stivaletti, non meno guasti, di suo marito, ch'essa metteva in tutte le salse.

Un bel mattino, mentre Cecco lavorava, colla coda dell'occhio guardando Alfonso, che si balocava, in terra, con Montone, arrivò, come un colpo di vento, la signora Azze, seguita da una serva giovanissima. La signora notò tosto il nuovo abitatore della soffitta di Cecco e questi — onde prevenire ogni domanda — si affrettò a dirle:

— È il piccino di mia sorella. È qui con me da qualche giorno; ma non tarderà a tornare da sua madre.

La signora Azze, poco curandosi del fanciullo, e preoccupata dello scopo della sua visita, fe' avvicinare la servetta.

— Filomena, come sei pallida! — disse ella meravigliata. — Che cosa ti senti?

— Niente, — quella balbettò; — io non so... qua fa tanto caldo!

— Bene, va ad aspettarmi in istrada. Io ti raggiungo in un minuto.

Rimasta sola con Cecco, la signora Azze, secondo il suo costume, si mise a dargli ogni sorta di istruzioni sul lavoro che gli portava; e il buon calzolaio l'ascoltò, quella volta, con pazienza. Ora egli faceva l'impossibile per conservarsi i clienti, e farsene de' nuovi; così che la signora Azze fu sorpresa dall'attenzione che le prestava. Stese una mano al piccolo Alfonso, dichiarandolo un amore di fanciullo; e finalmente si decise ad andarsene, non senza però aver raccomandato di nuovo a Cecco di aggiustare a buon prezzo le scarpaccie di suo marito, ciò che gli ripetè poi ancora dalle scale.

* * *

Qualche giorno dopo la serva ritornò da Cecco.

Era sui vent'anni, o in quel torno. Aveva dei capegli neri, lucenti, gli occhi dello stesso colore, e una bocca che, nel ridere, faceva nascere due fossettine sulle guancie rosate: il suo mento era pure ornato di una fossettina, e il naso un pochino rivolto all'insù. Portava una veste nera, una cuffietta bianca e un grembiale pur bianco.

Cecco la rivide con piacere. Essendo dietro a dar l'ultima mano alle scarpe del signor Azze, pregò la giovane di voler attendere un istante. Costei non era guari affaccendata. E si appoggiò all'orlo del deschetto, su cui il calzolaio poneva le sue forme, i suoi martelli, le sue lesine e le sue cuoia. Non pareva in nessun modo imbarazzata; prese sui ginocchi il piccolo Alfonso, ciò che non era punto cosa facile, perchè il fanciullo non poteva star fermo un minuto in un luogo. E, senza il pezzo di focaccia ch'ella gli diede, le sarebbe certo sfuggito.

Quella giovine sembrava in vena di parlare.

Essa non cessava di cinguettare, mentre andava carezzando i capelli del bimbo; e poi si mise a raccontare ogni sorta di dicerie alle spalle de' suoi padroni. La signora Azze era avarissima; il signor Azze aveva ben quindici anni meno di lei, ma pure obbediva come un servitore. La signora era stata donna di servizio in una gran casa, e un vecchio signore le aveva lasciata una fortuna; questa era stata la ragione per cui il signor Azze l'aveva sposata; e via di quest'andare.

Filomena non se ne andò senza aver detto a Cecco ch'ella era di***, che aveva una matrigna, la quale si pigliava cura della casa, che suo padre era muratore, che aveva una grande quantità di piccoli fratelli e di sorelle.

— Una delle mie zie, — aggiunse Filomena, — mi ha raccolta; ma poi è morta, e io ho ereditato una buona somma, perchè mia zia aveva una casa con un bel giardinetto tutto interno, senza contar l'argento nascosto. Ma son tanti i corredi! Il servire in casa gli Azze non mi piace, e il salario è pochino, ma vi resto per paura di cangiar peggio. E poi è tanto facile trovare padroni cattivi in città! Ed io non conosco nessuno.

Ella disse tutte queste cose alla sciamannata, sempre carezzando il piccino e dimandando a Cecco dove avesse comperati quei suoi fiori, e donde gli fosse venuta la cornacchia dimenticata. La giovane non poteva fissare il suo pensiero un istante, e l'espressione del suo viso pigliava nuova forma ogni qual volta essa cambiava il soggetto del discorso: un vero tempo d'aprile, ora chiaro e pieno di sole, ora scuro e annuvolato.

Cecco, dalla sua parte, tirava il lavoro in lungo, perchè il cinguettio di Filomena lo ricreava; egli si sentiva soddisfatto delle carezze che la giovane andava facendo al suo Alfonso. Veramente, se la serva l'avesse interrogato sull'origine del piccino, si sarebbe sentito imbarazzato, ma essa non si ne mostrò punto curiosa.

Alla fine, accortasi d'un tratto che era passata del tempo, la si alzò, prese le scarpe già pronte e sgattaiolò via lesta come una gazzella. Cecco le guardò dietro con un sorriso pieno di contentezza; poi, dando una rapida occhiata alla sua cameretta, per la prima volta in sua vita osservò che tutto vi palesava un poco il disordine e l'indigenza.

* * *

Cosa strana, Filomena non era punto avara delle sue visite. Si sarebbe detto ch'essa cercasse dei pretesti per andar a trovare Cecco nella sua soffitta. Questi poi pensava sovente alla *bella servetta*; e una saliva di gioia sentendo su per le scale i passi di lei, che conosceva assai bene, e dopo la sua partenza riprendeva il coraggio necessario per posare dinanzi allo specchio. I giorni in cui attendeva Filomena egli si pettinava a lungo, benchè male, la sua riccioluta capigliatura, e alla vista della giovane le sue labbra s'increspavano a un sorriso strano che scopriva tutta intera la sua mascella. Se Filomena restava assente qualche dì, la melanconia s'impadroniva del povero zoppo. Ella era così giovane, d'ordinario così gaia, e pur talvolta così triste e così sola in quella grande città! Cecco voleva essere il suo protettore. Egli aveva sete d'affetto, e Alfonso non gli bastava più.

Quanto a Filomena, la cosa era chiara e incontestabile: essa gli voleva bene.

La deformità di Cecco non era più nulla, dal momento ch'ella pareva non se ne fosse accorta. Alfonso non amava forse teneramente lo zoppo ad onta della sua bruttezza?

Quando la signora Azze onorava Cecco d'una sua visita, egli sapeva condurre il discorso sulla serva; e una volta che la cliente aveva intavolato un discorso su questo argomento, certo non si taceva più.

— Filomena — diceva la padrona — non è cattiva, ma è una stordita e una banderuola; rompe tutto quello che tocca, ed ama scorrazzare per le strade. La sorte credo che essa abbia un amoretto con un calzolaio.

Vi lascio pensare come Cecco lo zoppo si ringalluzzisse a questa novella. Un calzolaio? Chi poteva essere se non lui?

— Io non potrei trattenerla, — continuava la signora Azze, — se si mettesse in testa di maritarsi, perchè è caparbia, tanto caparbia che non le si può istillare un'idea, che non le si può far ascoltare un consiglio.

« Ma questa è fortuna! » pensò il fortunato Cecco.

Ed egli per contro non sentiva volentieri Filomena a parlare della sua eredità, perchè la considerava come un ostacolo alla sognata unione; ma finì per persuadersi che codeste non erano altro che chimere.

Qualche volta egli conduceva Alfonso, verso sera, nella via dove abitava Filomena.

— Guarda, — gli diceva, — è là su che dimora lei. Domani viene a trovarci. Chi sa che belle cose vorrà portarti!

— Della focaccia di certo, — rispondeva Alfonso contemplando con desiderio la casa indicatagli.

— A chi vuoi bene tu? — una sera Cecco domandava al fanciullo che teneva sulle ginocchia.

Per tutta risposta il piccino abbracciò il suo padre adottivo, carezzandogli le guancie rugose.

— E dopo me chi ami ancora?

— *Minomena*, — disse Alfonso senza la minima esitazione.

— Sì, *Minomena*. Andiamo subito a cercarla, perchè resti sempre con noi.

— Sì, sì, papà; *Minomena*!

(*Continua*).

× **Gazzetta Legale**, *giornale settimanale per il diritto giudiziario civile*. — Sommario del N. 24-25. — PARTE TEORICA: Sul progetto di riforma del procedimento formale e sommario. — GIURISPRUDENZA: 1. Giudizi pretoriali - Verbale di prove - Deposito nella cancelleria - Comunicazione. — 2. Giuramento d'ufficio - Eredi delle parti in causa - Riassunzione d'istanza. — 3. Azioni possessorie - Amministrazione pubblica - Atti d'impero - Strada vicinale - Giudizio dell'Autorità amministrativa - Contributo fra gli utenti - Determinazione. — 4. Tribunale d'appello - Incompetenza - Giudizio sul merito - Denunzia di nuova opera - Sentenza del pretore - Appello incidentale - Compensazione delle spese. — 5. Citazione formale - Mancanza del nome del procuratore - Elezione di domicilio - Nullità - Sanatoria. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — RASSEGNA DI DOTTRINA. — PUBBLICAZIONI.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Nordau — *Il vero paese dei miliardi* - 2ª edizione, L. 4.
Farina S. — *Nonno!* L. 1 50.
Garelli G. — *Delle acque minerali d'Italia*, L. 3.
De Bernardi — *Guida pratica della sieroterapia*, L. 1 50.
Perroncito — *Manuale di bachicoltura*, L. 2.
Pierson — *Vade-Mecum di Elettro-terapia*, L. 4.
Chiminelli — *Annuario - Manuale delle acque minerali dei bagni*, ecc., L. 4.
Schivardi — *Vade-Mecum di Idrologia medica*, L. 4.
Stecchetti L. — *Postuma* - nuova edizione, L. 1.

Recentissime.

Carel sac. C. M. — *La nuova Italia ed i vecchi zelanti*, L. 3 60.
Mezzacapo L. (Generale) — *Armi e politica*, L. 4.
Brachet — *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*, L. 3 50.
Richepin — *La Glu*, L. 3 75.
Glouvet — *Les disciples de l'abbé François*, L. 3 75.
Claretie J. — *Monsieur le ministre*, L. 3 75.
De La Landelle — *La plus heureuse des femmes*, L. 3 25.
Assollant — *La bataille de Lucca*, L. 3 75.
Ninous P. — *Le bâtard*, 2 vol., L. 5 50.
Du Vallon — *Natalie Koumiarof*, L. 3 25.
Zola E. — *Les romanciers naturalistes*, L. 3 75.
Mathey A. — *Le mariage du suicidé*, L. 3 75.
Lepage A. — *L'Odissée d'une comédienne*, L. 3 75.
Montell F. — *Corneboia*, L. 3 75.

☞ *Spettacoli d'oggi*.

Balbo, o. 8 1/2 — *La figlia del reggimento*, opera — *Vera*, ballo.

Arena, o. 8 1/2 - *Flik e Flock*, opera-ballo.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone* [illegible]). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate del martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Mercoledì, 22 giugno.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina:

La tutela degli operai — Esami di patente — Esami nei Ginnasi e Scuole tecniche — Scuole estive — Impiegati alle Intendenze di finanza — Monumento a Raffaello — Tramvia di Torino.

☞ **Inaugurazione della Tramvia Pinerolo-Cavour.** — Domenica, 26, verrà inaugurata la tramvia Pinerolo-Cavour, coll'intervento delle rappresentanze dei Comuni di Cavour, Pinerolo, Osasco, Garzigliana, delle autorità locali e dei rappresentanti della stampa.

Ecco il programma della festa:

Partenza da Pinerolo, domenica, ore 11 1/2 antimeridiane.

Pranzo a Cavour, ore 1 1/2 pom.

Ritorno a Pinerolo, ore 6 pom.

☞ **Un'altra festa inaugurale.** — Rimandata per inclemenza della già troppo inoltrata stagione la festa inaugurale della tramvia Torino-Gassino, il Comitato ha deliberato di solennizzarne invece la collaudazione domenica prossima 26.

Vi sarà a tal uopo a Gassino (ore 1 pomeridiane) un gran pranzo coll'intervento delle autorità, ed alla sera illuminazione.

La festa sarà rallegrata dai concerti del Corpo di musica municipale di Torino, gentilmente concesso dal Municipio.

☞ **Fratellanza artigiana.** — I soci inscritti alla sezione Tiratori, sono convocati in adunanza per la sera di mercoledì, alle ore 9, nel locale della Società.

☞ **Riunione di studenti.** — Ci si prega annunziare:

« Gli studenti privatisti del 3° anno di Liceo, i quali abbiano subito favorevolmente l'esame di promozione di storia naturale, oppure di storia nel 1° o nel 2° anno in un pubblico Liceo, sono pregati d'intervenire ad un'adunanza che si terrà questa sera, 22 corr., alle ore 9, nel salone sotterraneo della birraria della Borsa, via Accademia delle Scienze, n. 4. »

☞ **Depressione atmosferica.** — Si telegrafa da Nuova York che una depressione atmosferica sviluppante probabilmente una intensità pericolosa arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia settentrionale fra il 20 ed il 23 corr., accompagnata da pioggie del sud-ovest, procelle e venti impetuosi.

☞ **Scommessa finita male.** — I cocchieri delle vetture pubbliche n. 3 e 104 ebbero ieri l'infelice idea di slanciare a tutta corsa i loro cavalli sullo stradale di Genova per vedere chi arrivasse prima ad un dato punto.

In prossimità della barriera di Piacenza il bocchino della vettura n. 3 andò ad urtare violentemente contro il cavallo attaccato ad un carro che veniva in direzione opposta e i due quadrupedi riportarono entrambi più o meno leggiere contusioni.

Due guardie municipali, avvisate, si portarono sul luogo e dichiararono in contravvenzione i due automedonti.

☞ **Infermo.** — Sulla piazza Emanuele Filiberto fu rinvenuto ieri gravemente infermo certo Cantarella Michele, d'anni 58. Soccorso da una guardia municipale, venne accompagnato all'Ospedale Cottolengo.

☞ **Alienazione mentale.** — Ieri sera certo B. S., d'anni 53, dava segni di alienazione mentale.

Una guardia municipale lo avvicinò ed a forza di ragionamenti riescì a condurlo in Questura.

Il poveretto verrà probabilmente ricoverato al Manicomio.

☞ **Fuoco in un camino.** — Alle 6 pomeridiane di ieri si avvertiva il fuoco nel camino della casa n. 14 in via San Francesco d'Assisi.

Si mandarono subito dal Palazzo municipale guardie e pompieri ed in breve tempo ogni pericolo fu scongiurato.

☞ **Malore.** — Colto da male improvviso ieri cadde al suolo, sul corso Re Umberto, certo B. V., d'anni 78.

Una guardia municipale accorse in suo aiuto e lo accompagnò alla sua abitazione sul corso Duca di Genova.

☞ **Venditori di biglietti ferroviarii.** — Alla stazione di Porta Nuova vennero dichiarati in contravvenzione certi G. M. e A. C., perchè vendevano di seconda mano biglietti ferroviari.

☞ **A chi affitta camere.** — Dalle guardie di P. S. fu ieri intimata contravvenzione a certo M. F. perchè affittava camere senza il permesso della Questura.

☞ **Ladro di carretti.** — Per furto di un carrettino a mano, del valore di L. 10, commesso a danno dell'impresario di lavori Bocca Giuseppe, fu arrestato certo R. P.

☞ **Il morto sulla ferrovia di Novara.** — Il povero operaio Roletti Florindo, trovato morto sul binario della ferrovia Torino-Novara, non si gettò sotto al treno per miseria, ma bensì per la perdita fatta di recente della propria consorte e per dispiaceri di famiglia.

☞ **Arrestati:** 6 per disordini, 2 per mandato di cattura, 1 per minaccie al proprio genitore, 1 per ingiurie alla forza pubblica.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 giugno.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Ferraris Costanzo con Rigo Ida — Gallia Isidoro con Rapaire Teresa — Migliarino Felice con Preandi Caterina — Montegrandi conte Eugenio con Arnaud di Castelnuovo nobile Eugenia — Caplano Motta Bartolomeo con Casalano Ernesta — Peduzzi Giuseppe con Longo Maddalena — Rollo Luigi con Bruno Margherita — Ricca Gabriele con Bianchi Vincenza — Avvocato Umeglio Fedele con Denina Maddalena.

Morti. — Sricca Giuseppina n. Sambi, d'anni 35, di Torino, serta — Palmero Tommaso, id. 64, di Cavour, carrettiere — Ovazza Giuseppe Iona, id. 49, di Torino — Castagneri Angela, id. 7, di Torino — Bordone Maria Maddalena n. Giordano, id. 71, di Baves — Blandrate di S. Giorgio contessa Paolina n. Gazelli, id. 30, di Torino — Passera Luigi, id. 13, di Torino — Foa Moise Abram, id. 72, di Moncalvo, commerciante — Milano Francesco, id. 20, di Torino, commesso — Antonietti Giovanni, id. 57, di Valprato, contadino — Varini Carlo, id. 20, di Bernate, contadino — Albasio Caterina n. Arnaudo, id. 37, di Torino, negoziante — Molle Francesco, id. 63, di Chambéry, maggiore in ritiro — Orla Michele, id. 69, di Torino, bracciante — Rolbagnoli Elvira, id. 31, di Roma, cameriera — Perotto Agnese n. Gingard, id. 76, di Borgone Susa, agricoltrice — Piotta Teresa, id. 9, di Torino — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 20, negli ospedali 10, non res. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 giugno 1881.

Ore	Barom. in millim. a 0 gradi di temperatura	Term. centigr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	739,7	+21,2	12,2	64	calma	coperto
12m.						
3 p.	739,4	+25,5	12,5	51	N d.	ser. n.
6 p.						
9 p.	740,4	+21,7	10,0	48	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +16,1; Massima +25,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 23 giugno — Nascere del *Sole* 4,34 Passaggio al meridiano 0,21 Tramonto 8,8 Nascere della *Luna* 2,4 mat. Passaggio al merid. 9,45 mat. Tramonto 5,33 sera. Giorno della *Luna* 27.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 19 giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi*.

L'abbassamento barometrico ha continuato a propagarsi verso l'est; il massimo abbassamento ha luogo nei Paesi Bassi ove trovasi una debole depressione.

Sulle coste della Francia il barometro sale, però persistono i venti di S.W. È probabile che basse pressioni esistono al largo; stamane, per mancanza dei dispacci dell'Inghilterra e dell'Irlanda, non si può conoscere esattamente le loro posizioni.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa: alle 7 ore di stamane, il termometro segnava 6° a Bodo, 15° a Brest e Mosca, 18° a Berlino, 20° a Nizza e 23° a Costantinopoli.

Italia. — 20 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma*.

Forte depressione nelle Isole Britanniche: Isola Donegal 739, Nottingham 750. Pressione abbastanza alta in gran parte d'Italia, Ungheria e penisola Balcanica: Costantinopoli 765, Algeri 759.

In Italia il barometro è salito leggermente. Pressioni: 762 Sardegna; 763 Portomaurizio, Torino e Elva; 761 media e bassa Italia e Sicilia. Cielo sereno nell'Italia centrale, nuvoloso al nord e caliginoso altrove.

Venti deboli, predominio del 2° quadrante. Temperatura aumentata. Mare agitato sulla costa di Provenza; mosso a Porto Maurizio, Palmaria e Portoferraio; calmo altrove.

Probabili venti freschi di scirocco; qualche temporale al nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 18 giugno 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	10.0	Lione	23.5	12.8
Stocolma	23.0	8.0	Nizza	22.6	17.0
[illegible]	13.0	3.0	Madrid	25.7	12.9
Spiaggie	20.0	10.0	Lisbona	20.0	15.3
Valenza	16.1	11.1	Trieste	27.0	18.0
Yarmouth	17.9	12.8	Torino	27.0	19.0
[illegible]	16.0	14.2	Moncalieri	22.5	16.4
Amburgo	23.0	13.0	Firenze	25.0	14.0
Cassel	»	»	Roma	27.0	14.3
Breslavia	19.0	7.0	Napoli	24.1	[illegible]
Cracovia	22.0	10.0	Cagliari	29.0	17.0
[illegible]	22.0	11.0	Palermo	24.4	14.7
Vienna	22.0	14.0	[illegible]	25.0	16.0
Berna	20.0	16.3	Algeri	30.0	17.0
Parigi	23.7	13.1	Tunisi	29.0	19.0
Bordeaux	25.5	13.0	Biskra	31.0	20.0

Temperature della Russia:

Wologda 13.9, Helsingfors e Riga 15.0, Pietroburgo 13.7, Arkangel 8.5.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 22 giugno.

Le dimostrazioni.

Abbiamo avuto fiducia nel buon senso della popolazione, nella oculatezza delle Autorità, nel patriottismo di tutti; noi non ci siamo ingannati.

La dimostrazione di ieri sera è riescita abbastanza dignitosa ed imponente.

Era difficile trattenere lo sdegno popolare da una dimostrazione di risentimento per i fatti di Marsiglia. Le popolazioni nostre non sono addestrate alla scuola del puro calcolo, e il nostro sangue piuttosto caldo, il nostro carattere che si abbandona facilmente ai movimenti repentini ed inaspettati, non considera nè pesa sempre con calma e con freddezza tutte le conseguenze possibili degli atti a cui ci abbandoniamo. Ma per nostra fortuna un naturale buon senso, o almeno un generale senso pratico, ci guida sempre e ci tutela nelle nostre azioni; questo senso pratico, quand'anche non abbiamo pesato prima tutte queste possibili conseguenze, ce le fa però intuire repentinamente nell'atto stesso che ci commoviamo, e ci impone misura e forme nelle nostre espansioni.

Iersera a Torino ne abbiamo avuto una prova. Forse un freddo e ponderato esame delle condizioni internazionali avrebbe sconsigliato ogni dimostrazione pubblica; ma potè più il sentimento nazionale e l'impeto dell'animo offeso. La dimostrazione non fu potuta evitare.

Però una volta cominciata — dobbiamo affrettarci a dirlo — non trasmodò, non diede in eccessi. La grande maggioranza dei dimostranti sentiva sinceramente l'atto che compieva e non si lasciò guidare nè compromettere dai pochi mestatori ed arruffoni che trovano sempre il tornaconto a fomentare e a produrre eccessi.

A capo dei dimostranti erano giovani studenti ed operai serii e dignitosi; alla dimostrazione presero parte gente d'ogni ceto e specialmente gente ammodo; quindi i bricconi e i barabba si trovarono in infima minoranza, e, vedendo di non poterne profittare, disertarono fortunatamente il campo.

La dimostrazione seguì un po' disordinata, ma non eccedette.

Dobbiamo però farne il merito eziandio alle nostre Autorità ed alla temperanza, alla calma ed ai buoni uffici dell'esercito.

Il Ministero aveva date per tutta Italia disposizioni severe e perentorie onde impedire ogni dimostrazione; ma le nostre Autorità, nell'interpretarle ed eseguirle hanno adoperato criterio e prudenza.

Per quanto l'apparato di forze fosse grande e paresse a taluni anche eccessivo, è vero però che i nostri bravi soldati ed ufficiali non trascorsero a nessun atto di impazienza o di provocazione; ma, quasi fattisi consiglieri ai dimostranti, adoprarono la persuasione, la preghiera, la benevola esortazione. E riuscirono sempre, in ogni parte della città, a farsi acclamare colle grida di *Viva l'esercito!*

Quell'evviva fu meritato; noi lo ripetiamo ancora oggi.

Così avvenne che non ci furono disordini, non violenze, non eccessi da nessuna parte. Onore adunque al patriottismo di tutti!

Ma una dimostrazione ci pare che possa e debba bastare.

Se continuassero o si ripetessero, non prevarrebbe più solamente il sentimento della dignità nazionale e l'amor patrio offeso nei nostri connazionali in Francia; ma si correrebbe il rischio di provocare rappresaglie funeste e pericolose.

Ora il sentimento e il pensiero della popolazione son manifesti; ma mostriamoci eziandio dignitosi e serii agli occhi dei Francesi e degli stranieri, — mostriamo loro che il nostro buon senso pratico non ci abbandona, che sappiamo usare, non abusare delle nostre ampie libertà e del diritto di libera riunione, — mostriamo che sappiamo governarci e moderarci nelle nostre passioni, e che noi sappiamo, all'occorrenza, essere d'assai superiori a loro.

Bisogna pensare che a Torino hanno l'occhio attento quasi tutte le altre città italiane, e noi diamo loro l'esempio di saperci comportare dignitosamente e di saperci frenare all'uopo.

Se da noi si continuasse in inutili o pericolose dimostrazioni, potremmo forse dover rispondere di quelle altre che, a nostro esempio, si riprodurrebbero altrove e forse con meno prudenza.

Diamo adunque l'esempio di saperci contenere e di esser serii e calmi.

Del resto noi abbiamo esposto il nostro desiderio e il nostro parere per ottenere soddisfazione dai vicini: ora dobbiamo rimetterci alla prudenza del Governo; è certo che questo agli occhi di Francia non può cedere ad una dimostrazione clamorosa od a violenze di piazza. Bensì può tenere e terrà conto della libere espressioni dei cittadini quando queste si mantengono nei limiti di una dimostrazione pacifica e dignitosa.

Noi l'abbiamo fatta ieri a questo modo; continuata così, può dar forza al Governo; ripetuta, eccederebbe e potrebbe riescirgli di debolezza. Asteniamoci adunque da ogni altra pubblica dimostrazione.

A questo modo resta anche a noi pubblicisti più libera la parola, che altrimenti, quando si potesse supporre che essa fomentasse o suscitasse rumori di piazza, ne andrebbe inceppata ed esautorata.

Ma noi non abbiamo bisogno di altre raccomandazioni: la gioventù studiosa e la popolazione torinese non mancheranno certamente alla loro fama di seria e dignitosa cittadinanza.

Dimostrazione in Torino.

Ieri sera, verso le otto e mezzo, un numeroso assembramento di persone di tutti i ceti si formava in piazza Solferino, presso il *Caffè del Teatro Alfieri*, col proposito evidente di muovere e fare una dimostrazione verso via della Cernaia, al palazzo di fronte al corso Vinzaglio, ove ha sede il console di Francia, conte De la Tour.

Questi, poco tempo prima, se ne stava tranquillamente sul suo terrazzo assieme alla famiglia, quando vide comparire le prime pattuglie di guardie di P. S., che sbarrarono tosto il passo sulla strada, seguite quindi da pattuglie di soldati di linea, chiamate dalla caserma della Cernaia, con a capo ufficiali, delegati di P. S., questore, ecc.

Quasi tosto mosse da piazza Solferino la folla dei dimostranti, che sarà stata allora di un migliaio di persone.

Alte grida di *Abbasso la Francia!* cominciarono a scoppiare, accompagnate da fischi e da urli, da altri *Abbasso a Cialdini!* ai Marsigliesi, ecc. ecc., intercalate con canti di Garibaldi e dei *Fratelli d'Italia*.

La folla ingrossata si accostava verso l'antica Cittadella, quando si fermò ad un tratto innanzi alla statua di Pietro Micca, al cui indirizzo furono mandati numerosi evviva e scoppiarono applausi.

Indi si mosse verso il Consolato. Qui le grida divenivano assordanti e i fischi rompevano addirittura i timpani. Si voleva arrivare sotto le finestre del rappresentante francese, ma la forza pubblica spiegò tutta la sua pompa, i soldati si disposero in quadrato con baionetta in canna; un avamposto di guardie di P. S. squillò il primo segno di scioglimento. Risposero nuove urla e *Abbasso Cialdini!* Nuove truppe accorse chiamate dalla Cernaia, e fu assolutamente vietata la circolazione a tutti i viandanti; anche gli inquilini che protestavano di voler andare alle loro case a dormire, erano rimandati indietro. Ma la folla sempre crescente continuava a tempestare e le trombe presto squillarono il terzo segnale. Allora all'avanzarsi delle truppe fu un fuggi fuggi generale per ritornar poi tosto più assembrati che prima: e così parecchie volte.

Dicesi che nel frattempo sia volato qualche sasso; ma non è assicurato.

***

La folla, dopo un poco, si persuase a rivolgersi altrove.

Dopo qualche altro *Abbasso alla Francia!* tornò a percorrere via della Cernaia e quindi via Santa Teresa, indi via Roma alla volta di piazza Castello sotto il palazzo della Prefettura. Qui i dimostranti saranno stati più di cinque mila.

Applausi, fischi e abbasso toccavano il diapason. Sotto la Prefettura si gridò: *Fuori la bandiera!* ma benchè la finestra prefettizia fosse aperta, la bandiera non comparve. La folla insisteva chiamando il prefetto (che frattanto era andato al Consolato) e gridava: *Abbasso Cialdini! Evviva i Krumiri! Evviva l'Italia! Evviva l'esercito!* e simili altre cose. Non ricevendosi risposta, si pensò di fare una visita al *Caffè Romano*, la cui orchestra eseguiva l'operetta.

Fu fatta cessare ed in quella vece si chiesero e si ottennero l'Inno di Mameli, la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi, in mezzo alle acclamazioni.

Si tornò sotto le finestre del prefetto ed allora comparve al balcone il consigliere delegato comm. De Amicis, il quale a stento potè pronunziare qualche parola.

— Non vogliate imitare l'esempio dei Francesi — disse. — Non si tutela il decoro nazionale con dimostrazioni in piazza. Eppoi ricordiamoci che qui noi siamo più di centomila e i Francesi sono pochi. Ascoltate il mio consiglio paterno, scioglietevi!

Gli risposero più vivi gli *Abbasso Cialdini! Abbasso i Marsigliesi! Vogliamo la bandiera!*

— La bandiera non si trova, — gridò il consigliere delegato.

Nuove grida e acclamazioni, ma la bandiera non venne.

***

Allora si mosse verso la cancelleria del Consolato francese in via Maria Vittoria, all'angolo della via dell'Accademia delle scienze.

Ma lì sull'angolo la circolazione era impedita tanto da piazza Carignano, quanto da via Maria Vittoria da una compagnia di soldati di linea (25°), guardie, delegati, carabinieri, perfino soldati del genio.

Vi furono parecchie grida di *Viva l'esercito!* Le trombe squillarono. L'onda dei dimostranti si precipitò verso piazza Carignano come una fiumana. Dicesi che un dimostrante sia stato ferito da una piattonata di un sergente. In quel trambusto anche un bimbo fu malconcio e si dovette trasportare via. E dire che nella folla v'erano non poche signore!

Nacquero parecchie contese. Un malpensato, un francese, dicesi, si mise a gridare *Viva la Francia!*

Fu un precipitarglisi contro da tutte le parti. Grida, fischi e tempeste. Va detto ad onore del buon senso di molti dimostranti che il malcapitato fu da loro sottratto alla bile dei più furibondi e non successero perciò scene deplorevoli.

Tuttavia le guardie credettero buona cosa arrestare uno studente ed un altro individuo. Alla vista dell'arresto del loro collega, gli studenti furono vieppiù eccitati. Molti vollero sottrarre il compagno alle guardie, ma non vi riuscirono. Seguitarono l'arrestato alla Questura ove fu condotto e affollandosi alla porta cominciarono a gridare che volevano si liberasse il compagno. Furono vane grida. Dopo un poco comparve l'avv. Vincenzo Demaria, il quale si offerse di farsi intermediario presso la Questura per far liberare quanto prima lo studente, ed allora i compagni si persuasero ad allontanarsi gridando: *Alla Gazzetta Piemontese!*

***

Due minuti dopo la studentesca compariva sotto le finestre del nostro ufficio ed una rappresentanza saliva a parlare al nostro Direttore.

Quei giovani, con modi assai cortesi e con infiammate parole, vollero attestare alla *Gazzetta* la loro gratitudine per le parole con cui, facendosi eco dei loro sentimenti patriottici, aveva stigmatizzato gli avvenimenti di Marsiglia, e si associavano a quanto essa aveva scritto per invocare il richiamo di Cialdini da Parigi.

La Direzione della *Gazzetta* ringraziò gli studenti delle loro espressioni e si augurò che i comuni voti potessero essere esauditi. Frattanto raccomandò loro quella calma che non hanno mai smentita anche nelle più gravi circostanze gli studenti torinesi.

Riferite queste parole ai dimostranti, scoppiarono applausi e *Abbasso Cialdini!* indi gli studenti si allontanarono.

Noi ci siamo affrettati a scrivere questi quattro cenni, che non vogliamo terminare senza fare i nostri vivi e sinceri elogi all'esercito nostro, ufficiali e subalterni, che hanno dimostrato di fare tutto il loro meglio per evitare eccessi tanto facili in queste circostanze.

I disordini di Marsiglia

(*Da lettere e giornali*).

Seguitiamo la dolorosa e deplorabile cronaca.

La sera e la notte del 20 avvennero a Marsiglia delle gravissime risse tra operai italiani e francesi.

I telegrammi hanno già accennato il numero dei morti, dei feriti e degli arrestati; alcuni giornali cominciano a darne i nomi.

I morti sarebbero:

Pietro Besson, di Marsiglia, per colpi di coltello al torace e al sopracciglio destro.

G. B. Carvin, marsigliese, negoziante da vino, per colpi di coltello nel petto.

Giovanni Boutaille, imballatore, marsigliese, per colpi di coltello all'addome.

N. N., italiano, non ancora riconosciuto, per colpi di bastone e frattura del cranio.

***

Fra i feriti più gravi sono:

Carlo Raymond, italiano, per contusione.
Fantoni, francese, per coltellate.
Bigiarmo, italiano, per contusione.
Gius. Bianco, id., id.
Rafaele, id., id.
Giov. Bori, id., id.

***

I giornali e i telegrammi da Marsiglia si ostinano a pubblicare che le risse e le successive scene deplorabili furono provocate esclusivamente da italiani.

Alcuni arrivano a dire che gli italiani dalle loro case gettavano sui passanti mobili e petrolio infiammato.

Le cose sono esagerate. Vero è che alcuni italiani perseguitati alle loro case credettero potersi difendere asserragliandosi e gettando qualche proiettile dalle finestre.

Del resto la prova che gli italiani sono assai meno colpevoli di quello che dicono i francesi, si è che i loro giornali stessi annunziano che, essendosi fatti 180 arresti, vi sono compresi fra gli arrestati solamente 65 italiani.

Gli arresti furono specialmente eseguiti in via della Couronne e in alcune case che furono perquisite.

***

È parso all'autorità che le truppe presenti a Marsiglia fossero insufficienti e furono mandati nuovi rinforzi da Lione e da Tolone.

***

Un Comitato marsigliese in formazione ha diramato parecchi annunzi, ove è detto che i fabbricanti e padroni che per l'avvenire avessero impiegato operai italiani, sarebbero in pericolo di vedere i loro stabilimenti incendiati.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	giugno,	20	21
Farine 8 m. per % (1) L.		65 50	65 50
» per luglio	»	65 —	65 50
» per luglio-agosto	»	64 25	64 50
» pei 4 mesi ultimi	»	61 50	61 75
Zuccaro r. 88 10/13 (2)	»	66 —	66 25
» » 7/9	»	74 74	74 75
» bianco 3 disp.	»	74 75	74 75
» raffinato scelto	»	115 —	115 —

Liverpool, 21

Cotone — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 21

Cotone — Vendite balle 1500.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2550.

Mercato fermo.

Manchester, 21

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 21

Frumento — Importazione ett. 10458 — Vendite » 12000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. certi [illegible]

Cuneo, 20 giugno. — Mercato dei bozzoli.

Nostrani. — Quantità chil. 4969. — Da L. 3 a 4 60. — Media 4 261.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 4037.

Giapponesi. — Quantità chil. 1647. — Da L. 2 80 a 3 35. — Media 3 187.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 681.

N. B. — Nei computi non furono compresi i bombonati e le faloppe.

Alba, 20 giugno. — *Prezzo dei bozzoli*.

Bozzoli nostrali.

Superiori miriag. 122. — Da L. 4 65 a 4 80. — Media 4 730.

Comuni miriag. 124. — Da L. 4 30 a 4 55. — Media 4 496.

Inferiori miriag. 21. — Da L. 4 00 a 4 35. — Media 4 183.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori miriag. 44. — Da L. 3 70 a 3 85. — Media 3 788.

Comuni miriag. 25 — Da L. 3 50 a 3 60. — Media 3 578.

Inferiori miriag. 9. — Da L. 3 25 a 3 50. — Media 3 361.

Non dichiarati al Peso pubblico miriagr. 150.

Media delle tre qualità riunite per ogni chil.:

Gialli L. 4,569. — Verdi L. 3,662.

Stagionatura delle sete di Torino.

21 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	690 80
	Trama	1	97 22
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	786 72
	Tot. nel mese	150	[illegible]
Condiz. coloro [illegible]	Organzino	2	191 46
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	220 00
	Tot. nel mese	76	[illegible]
Stagionatura sociale	Organzino	38	3132 71
	Trame	4	98 01
	Greggia	4	101 45
	Articoli div.	»	» »
	Totale	46	3389 50
	Tot. nel mese	823	[illegible]

BORSA DI GENOVA — 21 giugno.

Rend. it. 5 % 94 05 — 94 20 f.m.
Az. Banca Naz. 2352 — f.m.
Az. Cred. Mobil. ital. 943 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 950 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 491 — f.m.
Francia lett. 100 40 — den. 100 35
Londra vista 25 41 — den. 25 39
Oro da 20 16 a 20 21

BORSA DI MILANO — 21 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 94 15
Id. f.m. 94 40
Azioni Banca Nazionale 2360 —
» Banca Lombarda 674 —
» Banca Generale 690 —
» Cotonificio Cantoni 182 —
» Lanificio Rossi 938 —
» Linif. e canap. Naz. 188 —
» Regia Tabacchi 930 —
» Ferr. Meridionali 490 —
» Ferr. Rubattino 871 —
» Ferr. Romane 189 —
Obblig. Ferr. Meridionali 280 25
» Ferr. Sarde serie A 280 25
» Ferr. Sarde serie B 284 —
» Ferr. Sarde emiss. 1879 280 —
» Ferr. M. Aust. A. I 294 50
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap. 285 —
» Id. 2ª emissione 284 50
» Ferr. Milano-Erba 104 —
» Regia Tabacchi [illegible]
[illegible]

[illegible]

Borsino. — 21 giugno 1881. — Migliorìa generale.

Apertura:

88 38, 86 35, 119 50, 92 95.

Chiusura:

88 48, 86 47, 119 87, 94 35.

Si riconferma la conclusione del prestito e ciò ridesta gli ardori, mentre spegne i bruciori delle mille difficoltà dei giorni scorsi accresciute dai torbidi marsigliesi.

Qui molto sostenuti.

Rendita per fine corr. 94 60 a 94 65.

Banca Naz. 2355 a 2358.

Mobiliare 944 a 946.

Banco Sconto 395 a 396.

Il rimanente negletto.

Borsa Ufficiale, 22 giugno 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 40 45 50 55 56 55 57 1/2 57 1/2.

Corso legale 94 52 1/2.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 781 50 783 50 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. del m. in liq. 490 f.c.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in con. 469 — in l. 467 f.c.

[illegible]

che si troverà a buona via la liquidazione.

Intanto ieri sera il Boulevard era fermissimo a 119 85, 94 65, e già parevano dimenticate tutte le cagioni della debolezza antecedente, tra le quali non ultimo il moto di Marsiglia, al quale sembra che il Governo francese abbia finalmente saputo porre energico riparo.

Ore 12 ant.

Rendita ben sostenuta a 94 45, 94 55 per contanti, 94 70, 94 75 per f. c. con circa 25 cent. di riporto per luglio.

Banca Naz. 2352 a 2353
Mobiliare 946 a 948.
Banca di Torino 783 a 784
Az. B. Sconto 395 50 a 396 1/2
Az. Banca Sub. 407 a 408
Banca Piemont. 339 a 340
Az. Tabacchi 925
Az. Meridionali 490 a 491.
Az. Cartiera Ital. 470.
Obbl. Cavour 362 a 364.
Obbl. San Paolo 505 a 506.
[illegible] 780 a 781 50

MERCATO DEI BOZZOLI

[illegible]

Carmagnola mir. 2000.
43 40 37 42 — — 33 37 27 31 — —

Casale mir. 600.
45 42 42 38 36 33 31 28 26 23 — —

Castelnuovo d'Asti mir. 350.
43 47 38 42 — — — — — — — —

Cavour mir. 495.
46 45 — — — — 37 35 34 32 34 29

Chivasso mir. 555.
44 41 40 37 — — 33 30 29 24 — —

Cortemiglia mir. 35.
43 45 — — — — — — — — — —

Carcoia mir. 30.
40 — 38 — 37 — — — — — — —

Crema mir. 2000.
— — — — — — 31 30 29 — 28 —

Dogliani mir. 155.
44 46 40 42 — — 31 34 24 30 — —

Fossano mir. 150.
48 43 45 44 — — 38 41 35 30 33 34

Ivrea mir. 200.
39 45 — — — — 33 35 — — — —

Modena mir. 700.
40 45 38 39 — — — — — — — —

Nizza Monferrato mir. 247.
43 40 41 43 33 38 — — 30 36 — —

Novara mir. 4000.
40 44 38 30 33 29 31 36 27 30 20 28

[illegible]

Per misure d'ordine pubblico quattro pattuglie di guardie di città percorrono tutte le vie sotto la direzione di parecchi ispettori.

Il deposito di guardia presso il Municipio è pieno di arrestati e la Prefettura ha dovuto mettere a disposizione della Polizia parecchi suoi locali.

La Dogana ha ricevuto ordine di occupare i *quais* per opporsi anche colla forza alla ripetizione degli incidenti di ieri.

Per dare un'idea del come certi fogli francesi cercano di calmare gli animi, basti sapere che la *France* osa dice che gli italiani di Marsiglia sono in *guerra aperta colla popolazione francese.*

Altri fogli, invertendo le parti, dicono che gli italiani *danno la caccia ai Francesi.*

* *

Il *Petit Provençal* propone di dare un foglio di soggiorno ai soli italiani che troveranno mallevadori francesi e che sono esenti da condanne giudiziarie. Si farebbe l'espulsione di tutti gli altri.

Come mallevadore si accetterebbe il padrone che occupa l'operaio straniero e anche il contro-mastro o capo di officina.

Quel foglio servirebbe nello stesso tempo di foglio di sicurezza personale che gli operai francesi rispetterebbero.

* *

Il console italiano comm. Spagnolini ha fatto affiggere in Marsiglia il proclama seguente, redatto in italiano:

« Operai italiani,

« Fatti dolorosi contristano da alcuni giorni questa città.

« Con insinuazioni malevole si tenta di suscitare la discordia tra voi e la generosa popolazione che ci dà l'ospitalità.

« Interprete dei sentimenti della colonia italiana, vi esorto alla calma ed al rispetto all'ordine pubblico.

« Il vostro contegno dimostri quanto ogni sentimento di discordia è lontano dai vostri cuori.

« Firmato: *Il console generale d'Italia* « SPAGNOLINI. »

* *

Sui fatti di sabato il *Journal des Débats*, facendo prova di molta maggior imparzialità che non gli altri fogli francesi, così si esprime:

« Le sevizie più o meno gravi esercitate sopra sudditi italiani sono quasi esclusivamente opera d'una banda di giovani scapestrati dai quindici ai venti anni, che hanno potuto percorrere durante l'intera giornata ed una parte della notte le vie più frequentate di Marsiglia e darsi a loro bell'agio agli atti più odiosi.

« Bisognerebbe guardarsi dall'accusare la maggioranza della popolazione marsigliese di complicità anche tacita cogli autori di quella manifestazione. Segnalasi difatti l'intervento ripetuto di coraggiosi cittadini che non hanno esitato a prendere le difese degli italiani attaccati.

« È tuttavia, in una città di 150,000 abitanti, una banda di alcune centinaia di individui ha potuto commettere sulle persone di sudditi stranieri violenze senza nome.

« Non c'è dunque più a Marsiglia nè autorità municipale, nè autorità prefettizia. Non c'è altra autorità municipale che quella che il Governo ha avuto la debolezza di nominare alcuni mesi dopo le elezioni, e non è molto, giacchè alcuni dei suoi rappresentanti, lungi dall'obbedire agli ordini del prefetto, fanno causa comune coi manifestanti, e ciò non soltanto ieri, ma 15 giorni fa. Autorità prefettizia ve n'è pochissima, giacchè essa non ha saputo impedire la manifestazione in favore di Jesse Helfmann, e non è che quando le scene sanguinose di domenica hanno preso proporzioni tragiche che essa è finalmente intervenuta.

« I municipii radicali hanno avuto in ogni tempo un modo speciale a loro d'intendere il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nelle città che sono incaricati di amministrare. Quello di Marsiglia può certamente coprirsi colla tradizione a questo riguardo. Ma ciò non impedisce che sia umiliante constatare che tali scene sono possibili in Francia.

« Ciò non vuole del resto dire in nessun modo che una parte di responsabilità non incombe ai sudditi italiani abitanti Marsiglia. *Il fatto iniziale viene da essi*, ciò pare ora stabilito sulle testimonianze più degne di fede; ma avessero pure manifestato riguardo ai soldati francesi sentimenti anche più ostili di quelli che hanno mostrato venerdì scorso, non ci sarebbe stata alcuna giustificazione della condotta del municipio di Marsiglia. Le scene di ieri non si rinnoveranno probabilmente più, tanto dev'essere grande l'indegnazione della popolazione onesta, che avrà finito per imporre la sua volontà di vedere l'ordine mantenuto. Ciò non potrebbe bastare, e bisogna, per l'onore stesso della città di Marsiglia, che le responsabilità siano nettamente stabilite e che ciascuno porti il peso della parte che gli spetta in questo tristo affare che ricorda i costumi orientali, ma pochissimo i costumi francesi. »

* *

Noi ringraziamo il *Journal des Débats* di questo suo nobile linguaggio. Riteniamo però che esso abbia avuto fretta ad asserire che *il fatto iniziale viene dagli italiani.*

Abbiamo, al riguardo, la non sospetta testimonianza di un francese.

Il *Petit Provençal* ha pubblicato il testo di una dichiarazione del signor F. Gibon, marsigliese, repubblicano, membro del Circolo della *Patrie*, contro gli accusatori del *Club italiano*:

« Il sottoscritto, suddito francese, il quale « trovavasi nel pomeriggio del 17 sul balcone « del *Club nazionale italiano* al momento « del passaggio delle truppe, protesta formal« mente, in omaggio alla verità, contro le ac« cuse sparse nel pubblico e riportate dalla « stampa, *che dal balcone del Club siano « partiti dei fischi quando passava l'esercito « francese.*

« *Nè il sottoscritto, nè alcuna delle per« sone che si trovavano in sua compagnia*, « han fatto alcuna manifestazione ostile ai no« stri prodi soldati, ed egli sarebbe stato il « primo a reprimere qualunque atto di questo « genere se si fosse prodotto in sua presenza, « e a denunziarne gli autori.

« Dichiara inoltre che le sale del *Club* erano « in quel momento completamente deserte, e « che le sole persone presenti al balcone erano « i signori Tonietti padre e figlio, armatori; « Pierazzini e Piero Raffaele che si trovavano « presso di lui.

« F. GIBON. »

A questa testimonianza non sospetta mettasi di contro il proclama affisso dal sindaco di Marsiglia — noi l'abbiamo pubblicato ieri, — si badi con che debolezza egli mostra di cedere alla passione popolare e alla violenza vituperevole dei peggiori fra i Marsigliesi — si metta di fronte la baldanza con cui quell'Autorità municipale, a dar sfogo all'odio popolano, annunziava che il Circolo italiano, *causa dei disordini*, era stato chiuso; e dopo tutto si lasci dire agli stessi scrittori dei *Débats* se fu maggiore la colpa degli italiani o se non è proprio vero che unica causa dei disordini si fu che a Marsiglia non v'è Autorità vera nè prefettizia, nè municipale, ma v'è un simulacro di Autorità « che fa causa comune coi dimostranti. »

(*Nostri telegrammi particolari*).

BERLINO.

Sera — 21, ore 12 ant.

= *I fatti di Marsiglia giudicati in Germania.* — Un importante articolo della *National Zeitung* riconferma da buona fonte la notizia che furono primi i Francesi a provocare gli Italiani a Marsiglia.

In questo articolo si fanno grandi elogi dell'Italia e del carattere italiano.

Dice che i Francesi credono che l'Italia sia sempre debole e impotente come prima del 1859. Questo sarà per la Francia un pericoloso errore.

L'articolo finisce dicendo che il tafferuglio di Marsiglia si assomiglia alla crociata che i Francesi fecero contro i Tedeschi e precedette la guerra franco-germanica del 1870.

Questo contegno della stampa tedesca si giudica come un indizio che si vuole affrettare e indurre l'Italia nell'alleanza tedesco-austro-italiana.

GENOVA.

Mattino — 21, ore 11,30 pom.

= *Dimostrazione antifrancese.* — Questa sera un'imponente dimostrazione si recò sotto la residenza del console di Francia emettendo fischi e grida clamorose di *Abbasso la Francia!*

Intervenne la truppa, e agli squilli di scioglimento si acclamò all'Italia e all'esercito; poi si ottenne che la Prefettura e il Municipio spiegassero la bandiera nazionale. La folla quindi prosegui fischiando le insegne francesi e atterrandone alcune.

Si fece qualche arresto. La truppa è schierata per impedire disordini.

Per le vie gruppi di cittadini cantavano l'*Inno* di Mameli.

Dalle finestre si sventolavano i fazzoletti.

A certi momenti era un vero entusiasmo.

MILANO.

Giorno — 22, ore 9,35 ant.

= *Appello agli operai.* — Ieri sera ebbe luogo una riunione al Consolato operaio milanese.

Erano presenti i rappresentanti di 31 Società.

Si votò un appello agli operai italiani perchè si astengano da ogni provocazione.

Bisogna attendere l'esito dell'inchiesta aperta a Marsiglia. Ciò è tanto più necessario in un momento in cui sta per risolversi la questione della riforma elettorale.

In queste dolorose circostanze, si ricordano i principii proclamati dai Comizi della Pace a cui parteciparono operai italiani e francesi. In essi fu detto che l'onor vero d'un popolo consiste nel raggiungere il miglioramento economico, politico e sociale.

Confidasi perciò che negli operai francesi si sveglieranno a quei sentimenti di fratellanza che dimostrarono anche recentemente.

Firmato: *Secolo.*

NAPOLI.

Giorno — 22, ore 9,55 ant.

= *Dimostrazione antifrancese.* — Ieri sera più migliaia di cittadini conosciuti riunironsi in piazza Dante per fare una dimostrazione di protesta contro la provocazione francese.

Postisi in movimento in via Roma, una compagnia del 16° fanteria sciolse la dimostrazione.

La dimostrazione si ricompose, e procedette gridando: *Viva l'Italia! Abbasso la Francia!* verso il Consolato francese, che è in via Poerio.

Due compagnie di bersaglieri, di carabinieri e di questurini impedirono il passo guardando gli sbocchi delle strade.

I dimostranti recaronsi alla Villa Reale (giardino pubblico), e chiesero ed ottennero che la musica suonasse la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

Indi, preceduta dalla stessa musica, la dimostrazione, fattasi imponentissima, percorse le vie Chiaia e Roma, sempre colle stesse grida.

Arrivata nel Vico della Concezione, la dimostrazione si sciolse senza disordini, grazie alla esortazione di influenti cittadini.

Però un gruppo di circa cento dimostranti che ritiravasi verso piazza Castello incontrò un francese che li insultò gridando: *Foutres d'Italiens! Traîtres!*

Protetto da molti, il francese potè sfuggire alla furia popolare, ma i dimostranti recaronsi allora al Club francese, in via Monte Oliveto, e ne ruppero le lastre e staccarono la leggenda.

All'arrivo delle truppe, anche questo gruppo si sciolse.

La popolazione è fortemente indignata pei fatti di Marsiglia.

Temesi che stasera si ripeta la scena.

È sperabile che la dimostrazione resti dignitosa.

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*).

Marsiglia, 21, ore 1 ant. — In diversi punti occupati militarmente la circolazione è proibita. Le misure prese produssero grande effetto sulla popolazione. Nella giornata quattro feriti furono trasportati all'ospedale. Finora gli arrestati sono circa 200.

Marsiglia, 21, ore 9 ant. — La città è completamente calma. Le truppe rientrarono nelle caserme verso le 4 ant. Fra le 5 e 6 ore, l'entrata degli operai nella concerìa di pelli Julien effettuossi senza incidenti. I cinque individui che si dicevano delegati delle Camere sindacali e che ieri intimarono a Julien di licenziare gli operai italiani, giravano stamane intorno alla concerìa, che era protetta da tre picchetti d'artiglieria, due compagnie di linea e da agenti di polizia.

I giornali pubblicano un avviso, che convoca per stasera i membri della Federazione delle Camere sindacali, allo scopo di redigere un manifesto disapprovante la caccia all'uomo fatta dagli italiani ai Francesi, che misconoscono la solidarietà umana, che non ha frontiere.

Londra, 21. — Il *Times* dice che sarebbe deplorevole e disastroso che per l'oppressione di un piccolo paese mussulmano dovesse esservi rottura tra la Francia e l'Italia. I Governi francese ed italiano si sforzeranno affinchè il deplorevole incidente di Marsiglia termini al più presto possibile. L'Inghilterra desidera il mantenimento della pace e dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. L'Inghilterra non è interessata in una crisi direttamente per la questione tunisina. Il Governo inglese deve soltanto tutelare gli interessi britannici del Mediterraneo, che attualmente non sono minacciati.

Marsiglia, 21. — Il Tribunale correzionale cominciò oggi il processo contro gli autori dei disordini. Tressand, francese, fu condannato a due mesi di carcere; Cresi, francese, a quattro mesi di carcere; Boniface, francese, a tre mesi di carcere; Buongiannino Luigi, italiano, sei giorni di carcere. Altri processi furono rinviati a posdomani.

Marsiglia, 21 (sera). — Durante la giornata la città conservò l'aspetto ordinario, però con una leggera agitazione su alcuni punti.

Marsiglia, 21 (ore 11,50). — La città è calma. La situazione generale è soddisfacente. Le truppe sorvegliano i punti principali.

LE FERROVIE DEL PINEROLESE.

Pinerolo, 20 giugno.

Il progetto di legge per la concessione alla Società Torino-Pinerolo della ferrovia Pinerolo-Torre venne di già approvato ad unanimità dalla Commissione parlamentare, di cui è presidente l'on. avv. Davico, nostro deputato, relatore l'on. Plebano e segretario l'on. Geymet; così la costruzione di tale linea è ormai assicurata e gli ingegneri lavorano di già sul terreno.

Il Governo, per non mancare alla giusta aspettazione delle popolazioni interessate alla linea Bricherasio-Barge, visti i concorsi votati dagli enti interessati, nella relazione della suddetta legge promise di far costrurre contemporaneamente questo tronco, e mandò a tale uopo iscrivere sulla tabella del bilancio di definitiva previsione pel corrente anno congrua somma.

Tutti gli enti interessati votarono i mezzi di far fronte alle loro quote.

Pinerolo, d'onde partì l'iniziativa del consorzio per tale ferrovia e che già nel 1877 e nel 1879 votò il suo concorso in L. 100,000, solo ha da indicare questi mezzi.

Il Consiglio comunale, che deve radunarsi in questi giorni, siam certi saprà trovarsi concorde non solo per indicarli, come lo fu unanime per accordarli la quota e votare il consorzio, ma anche per rivestire la sua deliberazione di forme atte a dimostrare con quanto affetto esso stringa la mano che gli porgono i fratelli d'oltre Pellice.

Trattasi dei più vitali interessi e del decoro della nostra città, che, emula di Torino, saprà caldeggiare le nuove comunicazioni ferroviarie che portano sangue e fiatone popolazioni e farsi centro delle medesime.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 21. — Una circolare di Barthélemy del 20 corrente espone la politica della Francia nelle questioni del Montenegro, della Grecia e di Tunisi. Dimostra che la politica francese è costantemente ispirata dal desiderio di mantenere la pace, come nessuno può dubitarne. La Francia prese le armi immediatamente, perchè l'onore e la difesa lo esigevano. La Francia non trovasi imbarazzata a dichiarare che vuole sciogliere amichevolmente tutte le questioni internazionali, ove la ragione può farsi intendere in luogo della forza. La guerra, per quanto giusta, è sempre un'estremità cui gli uomini di Stato devono ricorrere soltanto in caso di necessità irresistibile.

Riguardo alla Tunisia, la circolare dice che la spedizione pei Krumiri fu soprattutto una repressione di malfattori. « Non pensammo mai a dichiarare guerra alla Reggenza. Il Bey non tardò a comprendere le nostre benevole intenzioni, ed acconsentì al trattato propostogli, che produrrà grandi benefizi per la Tunisia. La Francia aiuterà l'Amministrazione tunisina a mettersi in regola, e favorirà colla sua protezione imparziale le imprese, che interessano tutte le nazioni. »

Bucarest, 21. — Il Re accettò la dimissione del Gabinetto.

Berlino, 21. — I Governi di Germania ed Italia convennero che il trattato di commercio del 1865 e la Convenzione di navigazione del 1867 restino in vigore fino al 31 dicembre 1881.

Bucarest, 21. — Il nuovo Ministero è così composto: Giovanni Bratiano, presidenza, finanze e interim della guerra; Rosetti, interno; Statesco, esteri; Ferekidi, giustizia; Dalja, lavori, e Urecchia, istruzione.

Roma, 21. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile elesse Brioschi, presidente; Boselli, vice-presidente; Friedlander, Bandarin e Adami segretari. Si tracciò il piano generale dei lavori della Commissione.

Parigi, 21. — Grévy ricevette Mustafà, il quale disse che la Tunisia era unita alla Francia da legami di stretta amicizia e che conta sulla reciprocanza potente e protettrice.

Grévy rispose che era lieto di assicurare che i fatti compiuti ebbero luogo sotto l'impero della necessità, senza alcuna idea di conquista. Il trattato profitterà alla Tunisia sotto tutti i rapporti.

Mustafà consegnò a Grévy una lettera del bey che gli conferisce l'Ordine di Abid.

La Camera discutendo il bilancio respinse l'emendamento Langlé per la conversione della rendita 5 0/0.

Parigi, 21. — Gli Uffici del Senato hanno eletto la Commissione incaricata di esaminare il progetto per l'incorporazione dei seminaristi nell'esercito attivo. La maggioranza della Commissione ha respinto il progetto.

Madrid, 21. — Il Governo decise di spedire immediatamente il vapore *Vulcano* nelle acque di Orano per proteggere eventualmente gli Spagnuoli.

Orano, 21. — Buamena continuando a fuggire verso il sud, le colonne ricevettero l'ordine di cessare d'inseguirlo. La cifra degli uccisi, feriti e scomparsi nel saccheggio dei cantieri d'Alfa non oltrepassa l'80. Le perdite sono calcolate a 600 mila franchi.

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Granville dice che l'agente inglese a Sofia riconosce egli stesso la necessità della revisione della Costituzione. L'Europa conta sulla moderazione del principe, che sperasi mostrerà spirito conciliante.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Churchill, dice che i privilegi inglesi a Tunisi non sono lesi col trattato del 12 maggio. Il bey nominò Roustan suo ministro degli esteri, ma l'esercizio di questa funzione non lederà i nostri diritti. Come rappresentante della Francia, Roustan non avrà diritti maggiori dell'agente inglese.

Wolff domanda come è possibile distinguere fra questo doppio carattere di Roustan.

Dilke dice che trattative sono intavolate in proposito.

— *Camera dei Lordi.* — Delaware sviluppa la sua interpellanza sulla Tunisia.

Granville risponde, ricordando che Salisbury ed altri approvarono il Governo che non si oppose alla supremazia della Francia a Tunisi. La Francia prese tali impegni che gl'interessi del commercio degli inglesi non sono compromessi. Quanto alla supremazia politica, crede inutile di preoccuparsi: sono piccole cose e piccole cause d'irritazione con una nazione amica.

Salisbury dice che approvò precedentemente il Governo, ma la fase attuale modificò la sua opinione. Crede che bisogna ora lasciare il Governo risponsabile.

La mozione Delaware è respinta.

ULTIMISSIME

I disordini di Marsiglia

ALLA

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegramma particolare).

La seduta pom. del 21 giugno.

La Camera è assai popolata.

Pei banchi dei deputati si nota una viva agitazione.

Assai popolate anche le tribune del pubblico.

Si dà lettura di una proposta di legge di *Cavalletto* per ammettere ai benefizi della legge 2 luglio 1872, che computa agli impiegati civili l'interruzione del servizio per causa politica in vantaggio della pensione di riposo a coloro che non erano al servizio del Governo quando fu promulgata la detta legge, purchè si trovino nelle condizioni da essa volute e ne facciano domanda sei mesi dalla presente.

Si ripete l'annunzio fatto ieri dell'interrogazione di Billia, dell'interpellanza di Nicotera ed altre interrogazioni firmate da Bovio, Fortis, Majocchi, Fazio, Ferrari e Pellegrini sullo stato attuale delle relazioni fra la Francia e l'Italia.

Mancini (ministro degli esteri) si dichiara pronto a rispondere immediatamente.

Farini osserva che l'interpellanza Nicotera non si potrebbe svolgere subito, opponendosi il regolamento.

Nicotera dichiara che la converte in una interrogazione.

Billia. La mia interrogazione è chiara e breve. Io chiedo al ministro degli esteri informazioni sui fatti luttuosi che diconsi avvenuti in Marsiglia a danno delle vite e sostanze dei nostri connazionali, e quali passi abbia di conseguenza fatto od intenda fare il Governo.

Nicotera. La brevità delle spiegazioni date dall'on. Billia avverte anche me ad esser breve.

L'oratore seguita a parlare a bassa voce. Egli dice: « Avendo parlato a proposito di altre interrogazioni sulla politica estera, credo mio dovere parlare anche in questa. Dimando che cosa intende di fare il Governo per ristabilire le relazioni fra la Francia e l'Italia e per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale. » (*Rumori*)

Farini grida ad alta voce: Silenzio!

Nicotera seguita a parlare sommessamente.

Voci: Parli forte!

Nicotera. Le condizioni in cui oggi ci troviamo rendono necessario che il Paese conosca quali sono gli intendimenti del Governo.

* *

Bovio svolge la sua interrogazione.

Segni di attenzione nella Camera.

Egli chiede come mai la Francia, cui la storia dovrebbe aver insegnato che le è necessaria l'alleanza coll'Italia, infligga invece all'Italia pubblici segni di umiliazione, dimenticando il corso infallibile che deve essere percorso dall'Italia.

Ricorda le antiche Roma repubblicana e Roma imperiale che recarono all'Europa la civiltà latina.

Le storie contemporanee di Francia e d'Italia — egli dice — si intrecciano insieme. Perchè la Francia rompe ora queste date sincrone?

Il risorgimento italiano si rannoda col risorgimento francese.

L'oratore ricorda nel suo esame storico Leonardo da Vinci, Benvenuto Cellini, Michelangelo, Luigi XII e Luigi XIII, Galileo Galilei, Giambattista Vico, Tommaso Campanella, l'Enciclopedia, la Rivoluzione francese, Napoleone I, Ugo Foscolo.

Di quest'ultimo cita alcuni versi che declama con enfasi.

Ricorda come Francia ed Italia decadessero contemporaneamente dopo il 1815; come in seguito risorgessero assieme.

La Francia mandò un esercito contro la Repubblica romana, ma furono congiunte nel 1859.

La Francia conserva i caduti a Magenta, ma l'Italia non contò i caduti sulla Beresina, restando paga al lamento di Leopardi (*Cadean per le rutene*, ecc.) e dello sdegno di Guerrazzi.

Noi entrammo in Roma quando la Francia proclamava la sua Repubblica.

Il popolo francese non ha ragione per esserci nemico.

Petti italiani hanno difeso l'indipendenza francese. (*Bravo!*)

Io dico ai Francesi: Guardate dove vi conduce questa vostra politica.

Una voce: Al Vaticano!

Essa vi conduce all'isolamento.

Una grande arme delle nazioni è la dignità offesa.

* *

Mancini. (*Segni di attenzione*) Aggiungerò alcuni particolari alle risposte date ieri. Ho accennato a fatti di sangue. Darò le informazioni che ho ricevute in proposito: mi mancano ancora tuttavia le circostanze dei fatti.

L'irritazione degli animi ha prodotto la collisione fra operai italiani e francesi.

Le conseguenze furono spiacevolissime. Vi furono 4 morti e 17 feriti tra francesi ed italiani.

Le Autorità locali hanno spiegato energia e fermezza. La Polizia ed il Municipio si sono accordati sui provvedimenti da prendersi. Furono fatti numerosi arresti in ambe le parti. Si è pure fatto ricorso a mezzi morali. Si sono affissi manifesti dal Municipio indirizzati agli operai francesi e dal Consolato italiano agli italiani.

Già sono incominciate le istruzioni giudiziarie contro gli arrestati. Si spera intanto che si dilegueranno tutti gli equivoci.

Secondo le ultime notizie, la situazione era ieri migliorata. Il console italiano ha ora telegrafato che la città era tranquillata. L'ambasciatore Cialdini ha avuto due colloqui con Barthélemy Saint-Hilaire.

Questi ha assicurato che il Governo francese era interessato a prevenire ogni disordine, perchè la colonia italiana a Marsiglia supera le 50 mila anime. Promise che avrebbe cooperato per il buon ordine.

Noi ci troviamo — disse il Mancini — alla presenza di fatti gravi, dolorosi, deplorevoli. Ma sollevare nelle Camere provocando altre complicazioni sarebbe cosa gravissima.

Dobbiamo concorrere tutti a restituire la calma ed a resistere ai malevoli eccitamenti suscitati dal clericalismo. (*Bravo!*)

Egli confida nel patriottismo della Camera e degli onorevoli che han fatto le interrogazioni.

Senza voler per ora fare apprezzamenti su fatti compiuti, sopra i quali l'Europa non ha pronunciato ancora il suo giudizio definitivo, assicura che le relazioni fra la Francia e l'Italia sono benevole e concilianti.

Non più tardi di ieri — dice l'oratore — mi perveniva dal ministro Barthélemy un invito per entrare nei negoziati onde conchiudere i nuovi trattati di commercio, colla promessa che si domanderà una proroga degli attuali all'Assemblea francese.

Altri fatti manifestarono la buona intenzione della Francia. (*Rumori*)

È necessario si evitino le discussioni inutili e pericolose.

Le manifestazioni provocatrici non sono che indizi di politica inabile. (*Bravo!*)

* *

Billia replica il momento essere delicato e grave, e necessitare che si evitino parole imprudenti. Pertanto lascia la responsabilità al Ministero dei ragguagli di fatto, come delle conseguenze possibili. (*Rumori*) L'Italia ha bisogno di rappresentanti all'estero attivi.

Nicotera, riprendendo la parola, parla assai piano.

Alcune voci: Forte!

Farini. Silenzio!

Nicotera. Io non intendo provocare una discussione inopportuna sulla politica estera. Domandavo soltanto quali fossero gli intendimenti del Ministero.

Non credo che la responsabilità rimanga al Ministero, nè credo conveniente provocare un voto su questa quistione.

Sebbene non soddisfatto, prendo atto della risposta fattami attendendo gli avvenimenti.

Bovio. Ne prendo atto anch'io e ricordo alla Francia che il nostro comune nemico è il Vaticano. (*Bravo!*)

La Camera durante questa discussione restò affollatissima.

Tutti i ministri sono presenti al loro banco.

(Agenzia Stefani).

Esaurite queste interrogazioni, se ne annunzia un'altra di *Napodano* sopra una nota circolare inserita nel *Giornale militare* sulle economie nelle spese per l'amministrazione interna dei Corpi.

Ferrero dirà domani se e quando risponderà.

È rimandato a domani lo svolgimento della interrogazione di Francica sugli arresti arbitrari fatti iersera dalla Questura di Roma.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge letta in principio; e non dissentendo il ministro *Magliani*, essa è presa in considerazione.

Ripresa la discussione sulla legge per la riforma elettorale, il *relatore* della Commissione dice il suo avviso sugli emendamenti per i quali furono sospesi alcuni articoli. Il *relatore* dichiara che essa, tenuto conto di quelli di Marcora, Cancellieri, Luchini ed Ercole all'articolo 41, propone di variare il primo capoverso come segue: « Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale, tanto relativi al procedimento amministrativo, quanto al giudizio, si fanno in carta libera, e sono esenti dalla tassa di registro e dal deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile, e dalle spese. »

Cancellieri ritira il suo emendamento, e *Marcora* il proprio, ma non l'articolo aggiuntivo, il quale non è approvato.

Approvasi l'art. 41 della Commissione.

Sono anche approvati gli articoli 42 e 43 cogli emendamenti della Commissione, dopo l'esame di modificazioni proposte da Mersario e Marcora.

L'articolo addizionale Morini, non accettato dalla Commissione, è ritirato dal proponente, con riserva di ripresentarlo.

Approvasi poi l'articolo addizionale, secondo la proposta Coccò-Ortu e Della Rocca, così composto: « Nella formazione delle liste sarà compilato con le stesse forme e guarentigie, ed unito a quelle, un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni prescritte dall'art. 14. »

Dopo ciò prosegue la discussione sull'art. 45.

Salaris svolge il suo emendamento, che propone l'elezione dei deputati a scrutinio di lista per provincia, e le provincie ove sono eletti oltre otto deputati, siano divise per modo, in due o più Collegi, da eleggersi in ciascuno un ugual numero di deputati.

Si chiede ed approva la chiusura.

Plebano presenta la relazione sul disegno di legge per la ferrovia fra Pinerolo e Torre Pellice.

Zanardelli, parlando sull'articolo 45 della riforma elettorale, dice che, sebbene molti precedenti facessero prevedere agevole l'ammissione dello scrutinio di lista, tuttavia questo fu il punto più combattuto. Riassume le obbiezioni sollevate contro di esso, e le confuta. Accenna i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze, e li dissipa. Espone i vantaggi principali dello scrutinio di lista e le sue conseguenze utilissime per tutte le riforme. Confida che sarà approvato, e non esso si apporterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

L'interrogazione di Romeo al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle Assise straordinarie di recente istituite, è rimandata al relativo bilancio.

Levasi la seduta alle 6,30.

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 20, ore 6 pom. (ritardato).

= *Le elezioni del Reichstag.* — Le elezioni generali del Reichstag avranno luogo nel prossimo novembre.

= *Movimento di ministri.* — Puttkammer è passato dal Ministero dei culti a quello degl'interni.

Gossler, presidente del Reichstag, lo sostituisce nel Ministero dei culti.

La stampa commenta in varii modi tali nomine.

= *Emigrazione di russi semiti.* — Molti israeliti russi fuggiaschi ripassarono per Bremberg diretti ad Amburgo ove s'imbarcheranno alla volta dell'America.

La *National Zeitung* dice che sessanta mila ebrei russi hanno chiesto all'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli di intercedere presso il suo Governo per ottenerne la protezione.

La Spagna ha deciso di permettere loro l'immigrazione nel Regno.

VIENNA

(Nostri telegrammi particolari).

Mattino — 21, ore 9,50 pom.

= *Occupazione della Bulgaria.* — Si assicura che nel caso il principe Alessandro di Battenberg abdichi dal trono di Bulgaria, l'Austria occuperà immediatamente le provincie bulgare.

= *In Rumenia.* — Rosetti fu definitivamente incaricato di formare il nuovo Ministero rumeno.

ROMA.

(Nostri telegr. part.).

Sera — 21, ore 5 pom.

= *La Commissione per l'inchiesta sulla marina.* — Oggi si è radunata la Commissione parlamentare per la inchiesta sulla marina.

Erano presenti gli on. Brioschi, Brocchetti, Bembo, Corsi, Boselli, Luzzati, Molfino, Maldini, Elia, Ellena, Starace, Ravenna e Costa. Mancavano i membri Giovanola e Virgilio.

La Commissione si è costituita eleggendo a presidente il senatore Brioschi. Furono eletti a vice-presidente l'on. Boselli, a segretari gli onorevoli Friedlander Adami e Mandarin.

La Commissione ha deciso di finire i suoi lavori pel 21 ottobre. Quindi intraprenderà quattro giri di ricognizione.

Il primo giro sarà fatto a Napoli, Bari, Ancona e Venezia.

Si troverà a Genova ed in Liguria pel 16 e pel 22 agosto.

Pel 24 agosto sarà a Livorno.

Il terzo giro sarà per la Sardegna.

Il quarto per la Sicilia.

Essa ha approvato il questionario proposto dal deputato Boselli.

= *Legge di sanità pubblica.* — Gli Uffici della Camera hanno eletto i membri della Commissione per il progetto di conversione in legge di alcune disposizioni appartenenti al regolamento di sanità pubblica.

= *Permuta di beni demaniali.* — Tutti gli Uffici, meno il sesto, hanno discusso i progetti di vendita e permuta dei beni demaniali.

= *Aggregazione di Comune.* — Fu approvata l'aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno (Genova).

= *Il discorso di Mancini.* — I deputati favorevoli al Ministero sono rimasti soddisfatti delle dichiarazioni del ministro Mancini alla Camera.

= *Il libro del P. Curci all'Indice.* — I giornali clericali pubblicheranno stasera la condanna dell'ultimo libro del P. Curci all'Indice.

Mattino — 21, ore 9 pom.

= *Il maggiore Incisa a Roma.* — È giunto a Roma il maggiore Incisa, addetto militare all'Ambasciata di Parigi, incaricato di una missione dal generale Cialdini.

= *Lo scrutinio di lista.* — Domani parlerà l'on. Ercole sullo scrutinio di lista.

È probabile che si venga ad una votazione.

Alcuni credono ancora che il Ministero stasera alla Minerva, nella riunione della maggioranza, dichiarerà di accettare la separazione dello scrutinio di lista a patto che se ne rinvii la discussione solo a novembre.

Giorno — 22, ore 1 ant.

= *Lo scrutinio di lista.* — L'adunanza della Minerva è stata piuttosto sconclusionata.

Depretis abilmente tastò di nuovo il terreno ripetendo la sua decisa opinione in favore dello scrutinio di lista, avvalorata dall'odierno discorso di Zanardelli. Rispettando tuttavia la profonda divisione del partito, dimostrossi propenso a rinviare lo scrutinio di lista ad un progetto separato, proponendosi di porre la questione di fiducia sul medesimo in avvenire.

Parlarono Lazzaro, Romeo, Ercole, Toscanelli e molti altri in favore del rinvio.

Cancellieri e Sperino perorarono ragionatamente per l'immediata approvazione dello scrutinio.

Guala presentò una proposta per rinviare lo scrutinio ad un progetto speciale.

Spantigati la combattè eloquentemente, sostenendo che costituirebbe una ritirata biasimevole dopo che il Ministero pronunziossi replicate volte in favore dello scrutinio di lista.

Depretis conchiuse che terrebbe conto delle proposte ed osservazioni fatte, ed avrebbe preso una decisione domani.

Pare che il Ministero accetterà la proposta di separazione.

Deplorasi questo abbandono dello scrutinio di lista.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente

GAZZETTINO

— **La tutela degli operai.** — Con questo titolo si è annunziata prossima la pubblicazione di un libro del comm. Pietro Pericoli. Egli tratterà del modo di riparare gli infortuni che colpiscono gli operai in mezzo al lavoro. Lo leggeremo con interesse.

— **Esami di patente.** — Il giorno ... luglio prossimo, alle ore 7 antimeridiane, avrà principio in Pinerolo la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti a conseguire la patente di maestro normale od elementare di grado superiore e di grado inferiore, ed il di 18 dello stesso mese si aprirà pure la sessione degli stessi esami di patente in Torino tanto per gli aspiranti maestri, quanto per le aspiranti maestre.

Gli esami si faranno secondo le norme stabilite dal regolamento e dai programmi approvati coi RR. decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore debbono aver compiuto 19 anni di età, e le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente di grado inferiore debbono averne compiti 18, e le aspiranti 17. Può essere concessa la dispensa di età per un anno, su apposita domanda, dal Consiglio scolastico provinciale.

Le domande degli aspiranti debbono essere presentate o trasmesse prima del giorno 8 luglio all'ufficio del R. provveditore agli studi in Torino. Contemporaneamente si pagherà la tassa prescritta per l'esame (lire 9), oltre lire 1 20 per la marca da bollo da apporsi poi sulle patente.

— **Esami nei Ginnasi e Scuole tecniche.** — Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino annuncia:

Nei Licei e Ginnasi governativi e pareggiati, nelle Scuole tecniche regie e pareggiate di questa provincia, gli esami di promozione avranno principio subito dopo il termine delle lezioni, le quali per le recenti disposizioni finiranno col giorno 30 del corrente mese.

Nelle regie Scuole tecniche di Torino potranno aver luogo insieme cogli esami di promozione anche gli esami di licenza.

L'esame di licenza ne' Ginnasi regii e nei pareggiati, similmente nelle Scuole tecniche pareggiate, incomincierà il giorno 11 del prossimo luglio.

Le Scuole tecniche ed i Ginnasi pareggiati però saranno sede d'esame pei propri alunni soltanto, ed a condizione che i Municipi cui appartengono dichiarino prontamente al regio provveditore di sostenere le spese pel commissari che, secondo le prescrizioni vigenti, saranno mandati a comporre le Giunte esaminatrici.

Gli alunni provenienti da istituti non pareggiati e da Scuole private o paterne, possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza solamente in un istituto governativo (Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica); essi devono provare, trattandosi dell'esame di licenza, o di essere nativi di questa provincia, o di avervi dimorato da un anno.

Questi aspiranti, oltre la domanda consueta indirizzata al Capo dell'istituto e la quitanza della tassa prescritta, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato. Nella domanda il candidato indicherà l'istituto o la Scuola onde proviene, e fornirà una breve notizia sugli studi da esso compiuti.

L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'istituto.

— **Scuole estive.** — La Giunta municipale di Torino ha deliberato di istituire, a vantaggio specialmente dei fanciulli di famiglie operaie, alcune classi elementari estive, che rimarranno aperte dal 16 agosto p. v. fino alla riapertura ordinaria delle scuole, la quale avrà luogo d'ora innanzi il 4° ottobre.

L'insegnamento in queste classi consisterà nel richiamare alla mente degli alunni le cose studiate nel corso dell'anno scolastico.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Per le scuole maschili saranno inoltre tenute aperte, durante lo stesso periodo di tempo, alcune palestre municipali per le esercitazioni ginnastiche da farsi nelle ore pomeridiane.

Le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 4° al 16 luglio p. v.

Con altro avviso saranno notificate le località nelle quali verranno aperte queste classi, secondo il numero degli alunni e delle alunne che vi si faranno inscrivere.

Le Direzioni locali non potranno accettare alcuna inscrizione se non dietro richiesta scritta o verbale del padre dell'alunno o di chi ne fa le veci, il quale dichiari essere sua ferma volontà di mandare il figlio alla scuola per tutta la durata delle lezioni.

— **Impieghi alle Intendenze di finanza.** — Nel giorno 1 e successivi del p. v. mese di settembre, presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, saranno dati gli esami per i sudd. impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentare domanda o direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) o all'Intendenza di finanza della Provincia nella quale sono domiciliati non più tardi del giorno 31 luglio p. v.

La domanda di ammessione all'esame, stese, di proprio pugno, dagli aspiranti su carta bollata da L. 1, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti stessi hanno domicilio, debbono essere corredate:

1. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 30;

2. Di un documento che provi aver l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico;

3. Dei certificati:

a) di buona condotta;

b) di cittadinanza italiana;

c) di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;

4. Della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

5. Della tabella dei servizi prestati, quando trattisi di soggetti, che si trovano già in servizio dello Stato.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale delle Intendenze prescennate intende subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie seguenti:

Parte prima — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco a scelta dell'aspirante.

Parte seconda — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

Parte terza — *Economia politica.*

12. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teoria delle imposte — Distinzione di esse.
15. Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione — Monopolii del sale e del tabacco.

— **Monumento a Raffaello.** — La Direzione della Società promotrice delle Belle Arti, invitata dal Comitato esecutivo per il monumento da erigersi nel 1883, quarto centenario della nascita di Raffaello, in Urbino, accettava con soddisfazione l'incarico di costituirsi in sotto-Comitato, nell'intento di concorrere per quanto sta in lei a promuovere una solenne dimostrazione di omaggio a quel sommo, che è una precipua gloria italiana.

Si fa perciò appello a quanti nutrono vivo amore per l'arte e per tutto ciò che onora il nostro Paese, perchè vogliano prendere parte alla sottoscrizione aperta nella segreteria della Società, anche con tenuissima somma, dacchè è desiderio grande di accogliere numerose adesioni, delle quali vuolsi tener conto non meno che della quota pagata.

I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati nel giornale il *Raffaello*, di Urbino, e le cartelle, colle firme, verranno più tardi raccolte in parecchi *album* da conservarsi a perenne ricordo nella galleria formata nella casa dove è nato il sommo pittore.

Per il Comitato
Il presidente
Avv. Luigi Rocca.

— **Tramvia di Torino.** — Servizio supplementare di andata e ritorno fra Torino e Ponte Barra-Superga (a vapore) e fra Torino e la Madonna del Pilone (a cavalli).

A partire dal giorno 20 corr. vi saranno le seguenti partenze:

Da piazza Castello a Ponte Barra-Superga - Ore ant. 7 da Barriera di Casale, 8,22 da Piazza Castello - Ore pom. 3,42, 5,52 e 6,22 (fino Barriera di Casale).

Da Ponte Barra-Superga a Piazza Castello - Ore ant. 7,35 e 9,25. - Ore pom. 4,45 e 6,55.

Da Piazza Castello alla Madonna del Pilone - Ore ant. 7,55, 8,46, 9,45, 10,36 e 11,35 - Ore pom. 12,26, 1,05, 2,16, 4,06, 5,05, 5,56 e 6,65.

Dalla Madonna del Pilone a Piazza Castello - Ore ant. 8,18, 9,09, 10,08, 10,59 e 11,58 - Ore pom. 1,19, 2,43, 3,36, 4,30, 5,28, 6,19 e 7,18.

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 membri al quarto piano esposto a mezzogiorno, con vista in via Bertola, 22. Rivolgersi ivi dal portinaio. 1409

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri al primo piano.
Via Juvara, 16, Porta Susa. 831

Da affittare pel 1° agosto

Alloggio di 4 camere al 4° piano, via Santa Teresa, N. 2. — Rivolgersi alla tintoria Renaud, Galleria Natta. A.1359

Da affittare al presente:

Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicciai, N. 3. — Indirizzarsi alla portinaia in cortile. 1102

Da affittare o vendere: Due ville,

una vuota ed una ammobiliata, vicino a Torino, comodità di ferrovia e tranvia. — Vendita, acquisto ed affittamento case, cascine e ville. — Mutui con ipoteca. — Fondi disponibili per svincolare merci portanti dogana.

Dirigersi alla Casa Intermediaria Commerciale, via Carlo Alberto, 16. 1377

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Ceresole, via Giannone, 5. 1216

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri
salita del Real Castello.

Otto camere mobiliate, con cucina, orto, giardino ed ala.

Recapito da L. OLETTI, via Mercanti, N. 14. 1366

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 3 circa (pari a giornate 8 circa).

Dirigersi al R. Notaio Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 8, p. 2°. 1176

DA RIMETTERE

a vantaggiose condizioni il ***Caffè ristorante della Perla***, in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina.

Per informazioni rivolgersi ai signori procuratori avv. Giuseppe Ferrero, via Santa Teresa, 9, e caus. Bologna Ferdinando, via Belfiore, 16. 1380

Giaveno.

Da **affittare** due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi da Rolando, via Basilica, 2. 1369

Valle d'Andorno-Biellese.

Da **affittare** a 1100 m. sul livello del mare, ***appartamento ammobiliato*** per villeggiatura. Buona posizione per cura medica.

Informazioni: sig.ª Adelaide Gala, via Orfanotrofio, Biella. 1368

Impieghi vacanti

Dovendosi aumentare il numero del personale di diverse categorie in una importante amministrazione, s'invita chi volesse concorrervi a munirsi di documenti o di referenze, ed intanto si mette a conoscenza che mediante bella scrittura vi sono diversi posti pronti collo stipendio di L. 100 mensili, con cauzione di L. 2000.

Per maggiori schiarimenti scrivere al sig. P. Rossi, N. 2, Torino, fermo in posta. 1379

Occasione rara

Bilanciere a trasmissione — Locomotiva con trebbiatrice — Motore nuovo a vapore — Gru — Peso a bilico e bascule da vendere.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, in piazza Solferino. 1362

Un signore

forestiero desidera pensione in buona famiglia. — Indirizzare offerte con prezzo a F. A. R., fermo in posta. 1398

Altezzano

di Venaria Reale

Alloggio di 5 camere con parte di giardino da affittare durante l'estate per L. 250 e camere 4 mobiliate e convenirsi. — Dirigersi ivi al proprietario Martino Bigeo. 1401

Incanto volontario

Il 28 corr., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita a L. 10,000, ed alle altre condizioni del relativo bando, una **Casa civile** mobiliata, con giardino a frutteto e viti, irriguo e cinto da muro (di are 21,91), in prossimità della strada ferrata di Candiolo, che dista, da qui, 30 minuti.

Torino, 9 giugno 1881.
1396 G. Cassinis, not.

Incanto

Alle ore 9 ant. del 12 luglio p., nello studio del notaio Taccone, in Torino, via Milano, 20, avrà luogo l'incanto di terreno fabbricabile con casetta, angolo via Bavetti e corso Massimo d'Azeglio, in attiguità al civico N. 22 del corso predetto, sul prezzo di lire 15,000. 1400

Giaveno

Casa da vendere o da affittare civilmente mobiliata con annesso giardino tutto cinto. — Recapito alla vedova Moda, piazza Molinl, 3, p. 1°. 1368

Ricerca di testamento

Essendo deceduto il 4 giugno 1881 in San Secondo Pinerolo il signor RICCHIARDI GIOVANNI, si pregano i signori notai i quali ritenessero il suo testamento dopo il 24 aprile 1879, a rivolgersi al sottoscritto Crespi Gaetano, via Bertola, 16, Torino. 1409

AVVISO

Grande locale con vasto cortile o giardino, adatto per qualsiasi uso di commercio, con diramazione gas ed acqua potabile, da affittarsi per il 22 prossimo ottobre.

Dirigersi alla *Birraria Svizzera*, in via Lagrange, 15. 1394

Per una persona sola

Donna di compagnia istruita, abile in qualsiasi lavoro, buona massaia, parla correttamente l'italiano e il francese. Ottime referenze. — Dirigersi dai signori coniugi Bonfetti, negozianti, via S. Maurizio, rimpetto alla trattoria del *Citrone*, Torino. 1383

DOMENICO ALLEMANO

meccanico in Geodesia, Matematica, Ottica e Fisica — via Roma, vicino a piazza Castello — avverte la numerosa sua clientela che trovasi fornito di strumenti delle primarie Case sia nazionali che estere, si eseguisce ogni sorta di riparazioni e lavori relativi. A semplice richiesta si spedisce il Catalogo *gratis*. 1394

12 Telai

per tessuti elastici e macchine relative da vendere. — Rivolgersi al sig. D. Vaniago, via Alfieri, 22, Torino. 1361

MACCHINE DA CUCIRE — Vere "SINGER" — PER FAMIGLIE ED ARTIERI

le migliori macchine a cucire per famiglie ed artieri.

Si previene il pubblico che le **Vere Singer** sono esclusivamente vendibili nel negozio in Torino, via **S. Francesco da Paola**, N. 6, e che quelle presso altri venditori non sono che imitazioni senza valore. 1387

Da affittare al presente

Due **Alloggi** di 7 membri caduno al primo piano.

Diversi altri **Alloggi** di 3, 4 e 5 membri caduno, al secondo e terzo piano, messi a nuovo, con acqua potabile e gas in casa.

Grandi **Magazzini** della superficie di oltre 200 metri quadrati divisibile a piacimento. — Via Saluzzo, N. 41. 1387

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

Il *pagamento* della **Cedola XXIII** di L. 12 50 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il *rimborso* in L. 500 oro dei *Buoni estratti al XI° sorteggio* avvenuto il 1° aprile decorso

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli** » Id. Id. Id.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » Id. Id.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » » Id. Id.

Firenze, 15 giugno 1881.
1396 **La Direzione Generale.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXII** (*coupon*) di L. 12 50

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze** presso la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli** » » Id. Id. Id.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » » Id. Id.
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Venezia** » i signori Jacob Levi e figli.
» **Parigi** » alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. (*)
» **Ginevra** » i signori Bonna e C.
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C. (*)

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito. (*)

Firenze, 15 giugno 1881.
1397 **La Direzione Generale.**

Rossetter's Hair-Restorer

di **B. R. KEITH**, 16, *Coleman Street, City*, **London**.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parte calve quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1366

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa ...

N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards ..., Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma. — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre di Porta ... e ... di Po.

Monte di Pietà di Torino

Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.

Torino, 6 giugno 1881.

Il Presidente BENINTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

PRESTITO della PROVINCIA di SALERNO 1877.

18ª ESTRAZIONE

DISTINTA delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna estratte il 1° giugno 1881, e rimborsabili dal 1° luglio stesso anno: 119 — 572 — 1586 — 2093 — 3530 — 4003 — 4076 — 5381 — 7089 — 7852 — 8155 — 9426 — 9892 — 10232 — 10296 — 10383.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N. 536 estratta il 1° dicembre 1880
» 929 » 1° marzo 1881

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° luglio sono pagabili:

in ROMA	presso	i sigg. *C. Wedekind e Comp.*
NAPOLI	»	la *Banca Napoletana.*
BOLOGNA	»	la *Banca popolare di Credito.*
MILANO	»	la *Banca Generale.*
SALERNO	»	la *Cassa della Provincia.*
FIRENZE	»	il sig. *A. Padovani*, via del Corso, 2.
TORINO	»	la **Banca Industriale Subalpina.**

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 12,222 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 29 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:

1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5/10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173;

2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 150, cioè i 5/10, ed il premio di L. 25, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;

3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 0/0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;

4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna protesa al riguardo.

Torino, li 30 maggio 1881.
1178 **Il Consiglio d'amministrazione.**

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento del dividendo di L. 2 sulle Azioni sociali si farà a datare dal 1° luglio p. v. contro presentazione della Cedola N. 8:

in TORINO, presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, 11;
in ROMA » Rappresentanza della Banca, via del Corso, 173;
in FIRENZE » i signori F. Wagnière e C.

Torino, li 20 giugno 1881.
1378 **L'Amministrazione.**

Avviso di secondo incanto volontario

In Chieri e nel locale del R. Ospedale Maggiore degli Infermi, ore 10 ant. del 28 giugno 1881, del tenimento *Il Vernetto*, parte sul territorio di Villanova e parte su quello di Valfenera, circondario di Asti, composto di fabbricati rustici, campi e prati, e diviso in due lotti: il primo di ettari 37 24 68 sul prezzo di lire 68,178 10, ed il secondo di ettari 37 22 18 sul prezzo di L. 660 20 90, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento lotto per lotto e riuniti, quand'anche non vi sia che un solo offerente. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Amministrazione dell'Opera. 1376

Incanto di eleganti mobili

Martedì 21 giugno e successivi, via Borgo Nuovo, 22, piano 2°, ore solite, seguiterà la vendita per contanti dei mobili, oggetti d'arte antichi e moderni, porcellane e mantilerie per 24 coperti, vini esteri di lusso, ed una quantità di mobili comuni usati, ed arnesi da cucina, caduti nella successione della fu contessa *Monca-Spano*.
1382 **N. Forchero, est.**

INCANTO LEGALE DI EREDITÀ

Mercoledì 22 corr., in via Carlo Alberto, 19, p. 2°, ore solite, si procederà dal sottoscritto alla vendita ai pubblici incanti di una quantità di mobili, fra cui due cantoniere stile Luigi XV; gran quadro-imitazione del Prevost rappresentante le *Nozze di Cana* del Veronese; un pianoforte a coda di Scott; composizioni musicali di celebri autori italiani e stranieri; la *Divina Commedia* e la *Sacra Bibbia* illustrate dal Doré; un *armoir*, sofà, sedie e seggioloni di mogano; cortinaggi reps; specchi; porcellane, ecc. ecc., per contanti.

Luigi Donato
1371 *Perito e R. Liquidatore.*

Incanto volontario
di oggetti mobili per uso di trattoria.

Martedì, 28 giugno, e giorni feriali successivi occorrendo, in via Carmale, N. 30, si venderà tutto il mobilio esistente nei locali della trattoria dei *Due Delfini*, fra cui: *potagiere completo*, tavole, sedie, armadio, banchi, rame, biancheria, letti, cassettoni, botti di varia capacità, insegne, lampade a gas, contatore, ecc.
1382 A. Bianchi, est.

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè Commercio. 1360

Bagni di Loëche
Canton Vallese (Svizzera)

Soggiorno d'estate — Cura d'acque termali per erpete, reumatismo, anemia scrofolosa o linfatica, debolezza costituzionale.

Per informazioni indirizzarsi al direttore dell'**Hôtel et Bains des Alpes à Loëche.**

Prezzi di pensione per un soggiorno di stagione — Saloni — Bigliardo — Parco — Bagni al livello del primo piano — Vetture e cavalli nell'Albergo, ecc., ecc. — Si parla italiano. 1367

Bagni di mare — ALASSIO — Bagni di mare

(Tra Savona e Ventimiglia)

GRAND HOTEL

La comodità dei bagni, le buone pensioni per famiglie e i prezzi modici fanno sperare una numerosa clientela al proprietario, che farà ogni possibile onde rimanga soddisfatta.
1341 B. Paoli, *proprietario.*

Vallata d'Aosta — COURMAYEUR — Vallata d'Aosta

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 15 giugno

Casa di prim'ordine rimessa a nuovo con grande salone di ricreazione.
1340 L. Bertolini, *proprietario.*

FABBRICA SPECIALE

di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Sedie, Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Pialle, Limatrici, Seghe* a nastro e a piaccaggio; *Mortasatrice, Tubouretta; Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Stagno, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi diverse.*

BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1340

PERRONE EUGENIO cioccolattiere

Via Borgonuovo, 22, a sinistra andando a Po, TORINO.

Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — **Cocoa Van Houten** — Deposito dei liquori di Pio Stefano di Fenestrelle; Menta Glaciale, Genepy, Catinat, ecc., delle Acque tutto Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Neri, dell'Antisterica, Melissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Pragelato. 1404

SPECIALITÀ COMPASSI

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruendo tenta un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole.

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sulla parte della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 852

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniaco** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA***, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1194

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA — Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsia, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 60, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0969

Torino — Tip. Roux e Favale.